

Merkel, la disfatta



(Servizio a pagina 8)

Oggi il ministro Terzi parlerà del tema al Consiglio affari generali esteri dell'Ue

Tripoli avverte l'Italia: arriveranno nuovi immigrati

Ashour bin Khayal: "Temiamo un peggioramento, pronti a collaborare". Viminale: "Non ci faremo trovare impreparati". Fnsi a media e politica: "Basta linguaggi discriminatori"

ROMA - Tripoli lancia l'allarme sul fronte dell'immigrazione clandestina, che da qui a medio termine potrebbe riversarsi sulle coste italiane.

- Temiamo un peggioramento - ha detto il ministro degli Esteri libico Ashour bin Khayal al suo pari italiano Giulio Terzi durante un incontro a Roma - Immigrati africani sono giunti fino al confine tra Egitto e Libia: per ora non sono grandi numeri ma potrebbero aumentare - ha aggiunto, precisando di aver espresso "a Terzi la volontà di una collaborazione perché questo fenomeno tocca il mondo e l'Unione europea".

E proprio alla luce del nuovo allarme lanciato da Tripoli, la questione immigrazione deve essere "affrontata in ambito Ue, con un piano", dice Terzi, affinché siano messi in campo e "finanziati gli strumenti dell'Unione Europea". L'appuntamento è dunque per oggi, quando il ministro parlerà del tema in occasione del Consiglio affari generali esteri.

- Stiamo collaborando con la Libia affinché le modalità tecniche dei sistemi di monitoraggio delle frontiere siano rese efficaci nei tempi e nei programmi - ha aggiunto Terzi, ricordando la collaborazione tra l'Italia e la Libia sull'argomento anche alla luce della recente visita a Tripoli del ministro degli Interni Anna Maria Cancellieri.

(Servizio a pagina 3)

ANARCHICI: PRESTO 'NUOVI ADINOLFI'

Terrorismo, Viminale prepara 'piano sicurezza'

ROMA - Gli anarchici del Fai hanno rivendicato l'agguato a Roberto Adinolfi e annunciato una campagna di lotta contro Finmeccanica. Intanto, servizi segreti e vertici delle forze di polizia stanno preparando un piano di sicurezza e il ministro della Difesa non esclude in questo senso un incremento del contingente militare.

(Servizio a pagina 7)

MARONI CHIUDE L'ASSE DEL NORD

Pdl, Pisanu lancia il "progetto moderati"

ROMA - Un partito "liberaldemocratico" che abbia "una gestione collegiale" e che deve avere in Pier Ferdinando Casini il suo interlocutore principale mettendo anche in conto un'eventuale scissione con gli ex An. E' Giuseppe Pisanu - in un'intervista al Corriere - a riaccendere nuovamente i riflettori sul futuro del Pdl. Ma tra i pidiellini scatta la polemica.

(Servizio a pagina 7)

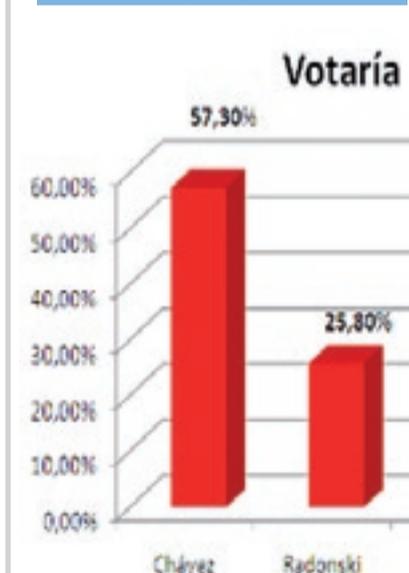
SERIE A

Il saluto alle ultime bandiere



(Nello Sport)

VENEZUELA



Sondaggio Hinterlaces: Chávez al 53%, Capriles al 34%

CARACAS - L'intenzione di voto a favore del presidente Hugo Chávez, in vista delle elezioni politiche del 7-O, nel mese d'aprile è stata situata a circa il 53%, secondo un'inchiesta realizzata da Hinterlaces. A quasi 20 punti di distanza si piazza il candidato della Mud, Henrique Capriles Radonski, con il 34%.

- Le aree più apprezzate della gestione del Presidente Chávez - precisa il direttore di Hinterlaces, Oscar Schemel - sono il settore edilizio, l'educazione, la salute e la politica internazionale.

La breccia a favore del blocco socialista proviene dal voto certo con tendenza a crescere e a cinque mesi dalle votazioni è una tendenza con poche probabilità di cambiare, riferisce l'analisi citata dal giornalista José Vicente Rangel, in un programma trasmesso dal canale Televen.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



La prima di Maldonado è a Barcellona

AREZZO

Crisi, il Papa: "L'Italia non si scoraggi"

(Servizio a pagina 7)

Laura Desde 1953
 EL UNICO CALZADO DE HOMBRE CON NOMBRE DE MUJER
 Calle Bolivia, Edf. Laura, Catia - Caracas
 www.calzadoslaura.com e-mail: calzadoslaura@cantv.net

Il Console Borges ha visitato i due piccoli centri pugliesi che tanto hanno dato all'emigrazione nel mondo e all'insegna della nostalgia ha rivissuto il passato con la comunità italo-venezolana

Da Molfetta a Corato, un viaggio tra passato, presente e futuro

Gennaro Buonocore

MOLFETTA - La visita del Console venezuelano Borges alle comunità italo venezuelane di Molfetta e Corato in occasione della "II Jornada con la Comunidad y asociaciones italo-venezolanas" non è solo un'occasione per espletare impegni diplomatici e pratiche consolari, ma soprattutto è un modo per riunire la comunità italo venezuelana, rivivere bellissimi ricordi ed affacciarsi verso il futuro con ottimismo.

Molfetta e Corato sono due cittadine in provincia di Bari che vivono in maniera netta ed evidente il legame tra Italia e Venezuela, non solo la comunità italo venezuelana è viva e presente sul territorio, ma è la pietra d'angolo su cui le due cittadine hanno costruito l'attuale tessuto sociale ed economico. A testimonianza della folta presenza degli italo venezuelani a Molfetta il console Borges ha fatto visita all'associazione Molfettesi nel



mescola con la devozione e la preghiera, la gratitudine verso il Signore è visibile nella presenza della Virgen de Coromoto in bella mostra all'interno dell'Associazione e una foto di Don Tonino Bello "l'apostolo della Pace" il sacerdote degli immigrati. Non solo l'associazione Mol-

percepire il calore, il cuore, l'aspetto umano è l'evento Molfetta Day. Un evento che celebra con amore, orgoglio e attaccamento della città verso tutti gli emigrati sparsi nei cinque continenti che con il loro lavoro hanno contribuito a dare a Molfetta progresso e benessere a fronte di sofferenze difficili da cancellare. Il gesto più bello che racchiude il significato intimo di questo evento è l'arrivo in città di una delegazione di Molfettesi sparsi nel mondo.

Persone, queste, che non hanno la possibilità economica di tornare a Molfetta. L'amministrazione si fa carico di tutte le spese permettendo così a persone che non vedono Molfetta da anni di tornare sul suolo natio e po-

cenzo Agatino, il presidente del centro italo venezuelano di Corato.

Nel signor Agatino si rispecchia tutta la comunità italo venezuelana. Lo osservi ed subito noti l'umiltà, la perseveranza dell'uomo. Nei suoi occhi e nelle sue rughe si leggono i sacrifici fatti negli anni e l'amore verso il Venezuela. Grazie al lavoro quotidiano del signor Agatino e delle persone che danno vita al centro italo venezuelano si continua ancora oggi a respirare l'aria del Venezuela a Corato. Un mix di passione e amore, ricordi indelebili che si fondono con l'amore verso Corato. Si va via con tanta gioia nel cuore, ma anche con un senso di vuoto: vivere a contatto con la comunità italo venezuelana ti fa capire che i tempi



Mondo, ed a Corato con l'occasione dell'omaggio floreale alla statua di Simon Bolivar c'è stata la visita al centro italo venezuelano.

La storia di Molfetta è particolare, 60.000 abitanti popolano la città, oltre 60.000 molfettesi vivono nel mondo, una rara particolarità che porta a catapultarsi all'interno dell'associazione e vivere ed ascoltare, toccare con mano il modo di essere di un emigrato italiano: la sofferenza che si mescola alla soddisfazione di avercela fatta è impressa nei volti delle persone che fanno parte dell'associazione. L'impegno giornaliero, il sudore della conquista si

fettesi nel Mondo, ma anche un consigliere comunale nominato ambasciatore dei molfettesi nel mondo testimonia come anche l'amministrazione comunale esalti e preservi il valore degli emigrati molfettesi. Benito Cimmillo è l'incaricato di tenere vivi i rapporti con i concittadini residenti all'estero. Ciò che colpisce del signor Cimmillo, immigrato per tanti anni in Venezuela, è l'amore per la sua città, un amore smisurato che riesce a trasmettere agli altri in poco tempo. Basta un giro per la città con il Signor Cimmillo che ti innamori di Molfetta e della sua gente. Ciò che fa



ter vedere con i loro occhi la trasformazione della città. Una città lasciata nel dopoguerra e divenuta ricca negli anni anche grazie ai loro sacrifici. Evento senza dubbio commovente e di forti contorni morali e sociali.

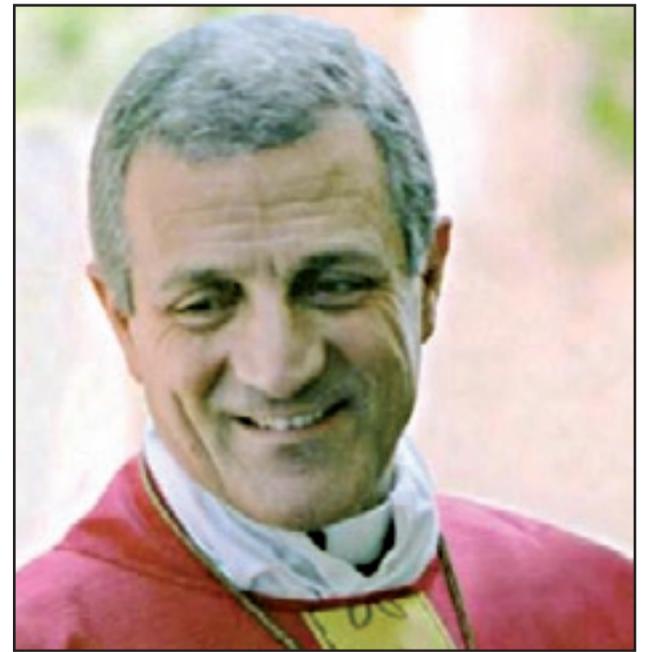
Da Molfetta si passa a Corato, si lascia l'associazione dei Molfettesi nel Mondo e si entra nel centro italo venezuelano di Corato, istituito negli anni 60 con il ritorno in patria di coratini che avevano lasciato il Venezuela. Tra questi conosciamo Vin-

sono cambiati: i valori, i sacrifici fatti da uomini che hanno creato l'indissolubile rapporto tra Italia e Venezuela è difficile da rivivere vere nelle nuove generazioni. L'attaccamento ai valori, lo spirito di sacrificio, la voglia di combattere che ha caratterizzato il flusso migratorio degli italiani in Venezuela si è perso.

Ma il futuro va affrontato con ottimismo, l'esempio non manca, è un valore che va preso in considerazione per poter vivere questi tempi difficili con fiducia, sacrificio e lavoro.

"LETTERA AI GIOVANI" DI MONS. TONINO BELLO

"Mordete la vita, diventate la coscienza critica del mondo"



Ricordo i miei anni del ginnasio: un mare di dubbi. Dubitavo perfino della mia capacità di affrontare la vita. Che età difficile! Hai paura di non essere accettato dagli altri, dubiti del tuo charme, della tua capacità d'impatto con gli altri e non ti fai avanti. E poi problemi di crescita, problemi di cuore...

Ma voi non abbiate paura, non preoccupatevi! Se voi lo volete, se avete un briciolo di speranza e una grande passione per gli anni che avete... cambierete il mondo e non lo lascerete cambiare agli altri.

Vivete la vita che state vivendo con una forte passione. Non recintatevi dentro di voi circoscrivendo la vostra vita in piccoli ambiti egoistici, invidiosi, incapaci di aprirsi agli altri. Appassionatevi alla vita perché è dolcissima.

Mordete la vita!

Non accantonate i vostri giorni, le vostre ore, le vostre tristezze con quegli affidi malinconici ai diari. Non coltivate pensieri di afflizione, di chiusura, di precauzioni. Mandate indietro la tentazione di sentirvi incompresi.

Non chiudetevi in voi stessi, ma sprizzate gioia da tutti i pori.

Bruciate...perché quando sarete grandi potrete scaldarvi ai carboni divampati nella vostra giovinezza.

Incendiate... non immalinconitevi. Perché se voi non avete fiducia gli adulti che vi vedono saranno più infelici di voi.

Coltivate le amicizie, incontrate la gente.

Voi crescete quanto più numerosi sono gli incontri con la gente, quante più sono le persone a cui stringete la mano.

Coltivate gli interessi della pace, della giustizia, della solidarietà, della salvaguardia dell'ambiente

Il mondo ha bisogno di giovani critici.

Vedete! Gesù Cristo ha disarmato per sempre gli eserciti quando ha detto: "rimetti la spada nel fodero, perché chi di spada ferisce, di spada perisce". Ma noi cristiani non siamo stati capaci di fare entrare nelle coscienze questo insegnamento di Gesù.

Diventate voi la coscienza critica del mondo. Diventate sovversivi. Non fidatevi dei cristiani "autentici" che non incidono la crosta della civiltà. Fidatevi dei cristiani "autentici sovversivi" come San Francesco d'Assisi che ai soldati schierati per le crociate scongiurava di partire.

Il cristiano autentico è sempre un sovversivo; uno che va contro corrente non per posa ma perché sa che il Vangelo non è omologabile alla mentalità corrente.

E verranno i tempi in cui non ci saranno più né spade e né lance, né tornado e né aviogetti, né missili e né missili-antimissili. Verranno questi tempi. E non saremo più allucinati da questi spettacoli di morte!

Non so se li ricordate, se li avete letti in qualche vostra antologia quei versi di Neruda in cui egli si chiede cosa sia la vita. Tunnel oscuro, dice- tra due vaghe chiarezze o nastro d'argento su due abissi d'oscurità?

Quando ero parroco li citai durante una messa con i giovani. Poi chiesi: perché la vita non può essere un nastro d'argento tra due vaghe chiarezze, tra due splendori?

Non potrebbe essere così la vostra vita?

Vi auguro davvero che voi la vita possiate interpretarla in questo modo bellissimo.



FNSI

Col nuovo governo, da media e politica un nuovo linguaggio

ROMA - Il presidente della Fnsi, Roberto Natale, ha esortato media e politica a usare un linguaggio responsabile sul tema immigrazione. - Allarme, clandestini, invasione, ondate. Dopo l'incontro tra il ministro Terzi e il suo omologo libico, in numerosi tg e giornali ha ripreso quota il vocabolario dell'emergenza più ansiogena - sottolinea - sulle nostre coste si starebbe per abbattere una nuova marea umana, brulicante e pericolosa. Ricordiamo alla politica le sue responsabilità: al governo chiediamo di marcare una discontinuità, anche linguistica, con la comunicazione del precedente governo, che aveva consapevolmente speculato sulla paura degli immigrati e sullo 'tsunami umano' che avrebbe minacciato l'Italia. Ma è bene che anche noi giornalisti rammentiamo le nostre, di responsabilità: quelle a cui ci richiama la Carta di Roma sottoscritta da Ordine e Fnsi d'intesa con l'Alto Commissariato Onu per i rifugiati. Siamo tenuti a dare un'informazione aderente ai dati di fatto e alla consistenza reale dei fenomeni; usare le parole in modo preciso e rispettoso di esseri umani troppo spesso liquidati col termine spregiativo di 'clandestini'; ricordare quali siano le situazioni dalle quali questi uomini e donne vengono via, e perché. Stiamo ancora pagando, nella vita pubblica, il conto di campagne politico-mediatiche tanto spregiudicate quanto efficaci. Non è il caso di continuare a spargere veleni.

Il ministro degli Esteri libico dopo un incontro con l'omologo italiano: "Temiamo un peggioramento sul fronte dell'immigrazione clandestina". Unhcr: "No allarmismi, nel 2012 sbarcati solo in 1.500"

Migranti, Libia avverte: temiamo il peggio. Terzi: serve piano dell'Ue

ROMA - "Temiamo un peggioramento sul fronte dell'immigrazione clandestina". Lo ha detto il ministro degli Esteri libico Ashour Bin Khayal in una conferenza stampa a Roma al termine di un incontro con l'omologo italiano Giulio Terzi presso la Farnesina.

- Abbiamo espresso la volontà di collaborare perché è una questione che tocca tutta l'Unione Europea - ha detto Bin Khayal - per ora la situazione non è così grave ma abbiamo registrato indicatori di evoluzione in peggio. Ci sono immigrati africani arrivati fino al confine tra Egitto e Libia - ha proseguito - per ora non sono grandi numeri ma potrebbero aumentare, perciò abbiamo voluto dare un avvertimento, guardando all'Italia e all'Europa per affrontare questo fenomeno.

Lanciando l'allarme su nuovi flussi di immigrati clandestini dall'Africa verso l'Europa il ministro libico ha fatto riferimento alle "grandi trasformazioni soprattutto nel Sud, nel Sahel, ad esempio in Mali".

- Questo incide su tutta la regione, su vari livelli - ha affermato - dal contrabbando di armi all'immigrazione clandestina. Serve una maggiore collabora-



zione internazionale.

Quello dell'immigrazione clandestina è "un tema urgente da affrontare in ambito Ue" ha detto da parte sua il titolare della Farnesina. Dopo l'allarme di Bin Khayal, Terzi ha affermato che chiederà "un piano Ue" in occasione del Consiglio Affari

esteri che si terrà la prossima settimana a Bruxelles.

- Ne parlerò al Consiglio Affari esteri affinché gli strumenti di cui dispone l'Ue vengano finanziati - ha aggiunto Terzi, precisando che in materia di controllo dell'immigrazione "è in atto un aumento della collaborazio-

ne tra Italia e Libia".

- Stiamo collaborando con la Libia affinché ci siano dei sistemi di controllo più efficaci e alcuni programmi di monitoraggio sono già partiti.

Secondo Laura Boldrini, portavoce italiana Unhcr, "l'allarme lanciato da Tripoli sul peggioramento della situazione dell'immigrazione clandestina non solleva nulla di nuovo".

- Sono 15 anni che i flussi migratori nel Mediterraneo si mantengono su cifre elevate ed anzi quest'anno i numeri sono piuttosto esigui: infatti sarebbero solo 1.500 le persone sbarcate finora tra Malta e Italia. Bisogna comunque cogliere lo spunto che giunge dalle dichiarazioni delle autorità libiche per prepararsi a fronteggiare i nuovi arrivi: è necessario accelerare le operazioni di ripristino del centro di Lampedusa e revocare l'ordinanza che considera Lampedusa 'porto non sicuro'. Queste due problematiche - sottolinea - ostacolano le autorità italiane nel salvataggio di vite umane". L'alto commissariato per i rifugiati è presente attualmente in Libia, "ma manca ancora un riconoscimento formale che istituzionalizzi la sua presenza - ha concluso Boldrini.

SBARCHI

Il Viminale: "Non ci faremo trovare impreparati"

ROMA - L'Italia "non si farà trovare impreparata" di fronte al "presumibile incremento di sbarchi di immigrati dal Nord Africa" con l'avvicinarsi dell'estate. Ma non si tratta, avverte il sottosegretario all'Interno, Saverio Ruperto, di "un tema solo italiano. Al contrario la questione va affrontata in un quadro di collaborazione europea. Tutti devono prendere coscienza del fatto che si tratta di una questione di interesse comune e che queste persone non sbarcano solo in Italia: approdano in Europa. E spesso il nostro Paese non è neanche la meta finale".

Ruperto, che al Viminale ha la delega per l'immigrazione e l'asilo, è consapevole "che a livello europeo ci possono essere resistenze perché ogni Paese ha a che fare con problemi interni".

- Ecco perché è necessario trovare equilibrio tra le esigenze di tutti. E' vero che Paesi come Francia e Germania si trovano a sostenere già un peso considerevole in termini di immigrati, ma è anche vero che nessun Paese è esposto geograficamente come l'Italia verso i luoghi di provenienza dei grandi movimenti migratori dal Nord Africa. Nell'affrontare la situazione, si terrà presente che l'emergenza in Nord Africa non



è del tutto superata. Il percorso verso la democrazia in Libia non è completato ed è realistico aspettarsi che si tratterà di un processo lungo. Per questo - aggiunge - ci si può attendere anche per i prossimi mesi una serie di nuovi sbarchi. L'approccio al tema dovrà essere animato da spirito di solidarietà, dal momento che gli immigrati che sbarcano sulle coste italiane sono persone che fuggono da situazioni di difficoltà ed emergenza. Ma la legalità - precisa - è il quadro entro cui ci si dovrà necessariamente muovere. La solidarietà non può mai andare

oltre i principi fissati dalla legge. A Lampedusa, primo 'fronte' italiano in termini di immigrazione clandestina, "la situazione è sotto controllo. I centri saranno attrezzati in vista di un prevedibile incremento di arrivi".

- Nessuno pensa che il problema sia superato o possa essere affrontato con leggerezza e superficialità. Anche perché - rileva Ruperto - per la sua collocazione geografica Lampedusa è sempre in una situazione 'border line' che va attentamente monitorata.

Il grido di allarme delle autorità libiche su un possibile incremen-

to di immigrati clandestini verso le coste europee "può avere avuto il senso di prospettare un tema sentito nella stessa Libia. Anche lì hanno il problema dei flussi migratori da altri Paesi africani di confine. Quindi è necessario proseguire nelle politiche volte a promuovere accordi bilaterali tra Stati che consentano di tenere il fenomeno sotto controllo. Con il necessario realismo e senza posizioni di chiusura oltranzista".

"Preoccupazione" ma anche "fiducia" nel governo e nel ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri dal neosindaco di Lampedusa Giusi Nicolini che spiega di aver già chiesto un incontro alla titolare del Viminale.

- Siamo moderatamente preoccupati ma non allarmati. Abbiamo fiducia nella Cancellieri, da cui abbiamo apprezzato la visita fatta nei mesi scorsi per vedere le condizioni del centro di accoglienza. Certo se gli sbarchi fossero imminenti, osserva il primo cittadino, l'isola, col centro di accoglienza chiuso, non sarebbe in grado di far fronte all'emergenza:

- Chiederò al ministro la predisposizione di una o due navi veloci da collocare a Lampedusa per metterci in condizioni sia di dare accoglienza, che con il centro

chiuso e in assenza di una struttura non sarebbe possibile fare, sia di trasferire immediatamente gli immigrati sulla terraferma. Su questo siamo fiduciosi - prosegue Nicolini - Non dobbiamo allarmarci, la stagione estiva quest'anno sarà migliore e gli alberghi già hanno prenotazioni e aspettiamo i turisti.

Nel dibattito sulla cooperazione e l'immigrazione Lampedusa si candida a fare la sua parte:

- Vorremmo che Lampedusa e Linosa fossero elette a luoghi in cui si discute di come cambiare le norme e dove è possibile scambiare esperienze di sviluppo - conclude - Non siano considerate la periferia di Europa, come voleva Maroni, ma un luogo in cui si discute di come fare accoglienza. Di immigrazione ha parlato anche il premier Mario Monti.

- Dagli esodi forzati non può nascere serenità. I fenomeni migratori di vasta portata ci trovano spesso impreparati - ha detto Monti che ha fatto riferimento anche a "preallarmi di possibili aumenti degli sbarchi a seguito della situazione in Siria".

- Non si può pensare che cessino per miracolo - ha evidenziato - gli arrivi dalla sponda sud del Mediterraneo.

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTRICE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofeman71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracione@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agencia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNCRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.

Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

MARCHARÁN

En defensa a los periodistas del SNMP

CARACAS- Este lunes 14, voceros del Movimiento Periodismo Necesario y Periodistas por la Verdad, se concentrarán en la Plaza Morelos de Caracas, donde entregarán un documento a la Defensoría del Pueblo, en el que exigen el cese de los ataques contra los periodistas del Sistema Nacional de Medios Públicos (SNMP) que cubren la campaña electoral de la oposición.

CHÁVEZ

Felicita a las madres en su día y a Pastor Maldonado

BARINAS- El presidente Chávez, felicitó al piloto Pastor Maldonado, tras ganar un Gran Premio de Fórmula 1. Minutos antes, felicitó también a las madres en su día. "Madres, Madres, Madres, mil felicidades y todo el amor de este hijo, de este compañero! MadreSanta, Maisanta que ViviremosYVenceremos!", publicó en su cuenta.

SINIESTRO

7 heridos por explosión de gas en Santa Cruz del Este

CARACAS- Este domingo, aproximadamente a las 10 de la mañana, en la casa número 1, ubicada en la redoma La Unión, calle Los Mangos, hubo un estallido producto del gas de 5 bombonas, ocasionando daños y dejando 7 heridos que fueron trasladados al Hospital Domingo Luciani en 3 ambulancias de Salud Baruta.

El director de la PNB, comisionado Luis Fernández, informó que los corredores viales mejorarán la fluidez del tráfico en el casco histórico de la ciudad

Activan corredores viales en el centro de Caracas

CARACAS- El director de la Policía Nacional Bolivariana (PNB), comisionado Luis Fernández, informó que el organismo que dirige activará los corredores viales desde este lunes en cuatro avenidas principales del centro de Caracas, con el propósito de mejorar la fluidez del tráfico terrestre en el casco histórico de la ciudad.

En una entrevista con la Agencia Venezolana de Noticias (AVN), Fernández, recaló la importancia de esta medida para mejorar el tiempo de recorrido vehicular por las avenidas Urdaneta, Universidad, México y Baralt, donde los corredores viales se habilitarán desde las 6:00 de la mañana hasta las 8 de la noche, de lunes a viernes, y los sábados de 6:00 de la mañana a 2 de la tarde.

"En los corredores viales ningún vehículo se va a poder estacionar (...) esto tiene como finalidad mejorar la fluidez del tráfico automotor en la ciudad. Son avenidas relativamente cortas y el desplazamiento por una avenida de estas puede durar horas debido a la complejidad del tráfico", explicó.

Motorizados deberán respetar las paradas



El titular de la PNB detalló que estos corredores viales serán custodiados por 94 efectivos de la PNB, quienes contarán con 12 vehículos automotores, 75 motocicletas y dos grúas por cada avenida.

Por último, manifestó que esta medi-

CARACAS- En lo que respecta a la circulación de motocicletas, el director de la PNB, comentó que los motorizados deberán respetar la prohibición de estacionarse a lo largo de las avenidas y sólo podrán ubicar las motocicletas en los lugares habilitados.

"Hemos hablado con ellos para que colaboren en el sentido de que respeten las paradas de transporte público, para evitar accidentes u otra situación en esas áreas".

da tendrá un carácter progresivo en la ciudad, con el propósito de habilitar otros corredores viales en otras avenidas como la Fuerzas Armadas, la avenida Presidente Medina, y en zonas como Las Mercedes y Plaza Venezuela.

CAUSA R

Pedirá destitución de la ministra Iris Varela

CARACAS- El diputado a la Asamblea Nacional, Luis Edgardo Mata, anunció que la bancada de La Causa R solicitará en el pleno de la AN la destitución inmediata de la Ministra de Servicios Penitenciarios, Iris Varela, por su "responsabilidad directa en el desastre" que ocurre en el Retén de La Planta.

Aseguró que el fracaso de Varela como Ministra de Servicios Penitenciarios, es la crónica de una muerte anunciada, debido a la improvisación, falta de conocimientos y estudios sobre el tema, además de no estar consustanciada con el problema en sus diferentes fases. "Lo peor que pudo hacer fue incluir a la política dentro del sistema carcelario y no aceptar el apoyo de quienes sí tienen un verdadero conocimiento sobre el asunto", dijo.

El diputado aseveró, que se deja en evidencia que la funcionaria y el ministerio que conduce están subordinados a las decisiones que toman los planes de los diferentes reclusorios de Venezuela.

El parlamentario señaló que es de conocimiento público que desde los propios centros penitenciarios roban, secuestran, extorsionan y chantajejan a la sociedad, con apoyo de la Guardia Nacional y/o funcionarios del Ministerio de Justicia, "quienes conforman el canal para que las drogas y las armas, pasen al interior de los penales y fortalezcan a diversos grupos violentos", agregó.

DIPUTADO

Caldera se comprometió a promover la tolerancia y el respeto en Sucre

CARACAS- Al juramentar a los ocho comandos zonales del Comando Venezuela en el municipio Sucre, el diputado petareño Juan Carlos Caldera expresó que "hay que acabar con la promoción de la anarquía y la intolerancia que han llevado a nuestra Venezuela al más grave estado de violencia que jamás se haya vivido".

En un acto llevado a cabo en la zona central de Petare, Caldera, como responsable del Comando Venezuela en el Municipio, culminó la juramentación de los comandos zonales que incluyen la formación de equipos en Petare Urbano, Cancagüita, Mariches, Petare Norte, Petare Sur, Leoncio Martínez y el Comando Municipal.

Durante el evento, el parlamentario destacó que "las madres en Petare y en toda Venezuela, lo que quieren es paz, tranquilidad, y ellas saben mejor que nadie que Henrique Capriles Radonski, es un promotor de paz, comprometido a combatir la violencia y acabar con la impunidad. Nuestras madres quieren dormir tranquilas y a partir de octubre va a regresar la tranquilidad a los hogares venezolanos"



Indicó que el equipo recién juramentado está motivado a trabajar sin descanso, para llevar a Henrique Capriles Radonski a la presidencia de la República el próximo 7 de octubre. "Le pido a todas las madres de Petare, a las que no duermen tranquilas, a las que han sufrido el dolor que deja la violencia, que no pierdan la esperanza porque la Venezuela del progreso está a la vuelta de la esquina", dijo.

NON RESTARE SOLO!

Vieni con noi all'INAS

Da oltre quarant'anni il patronato INAS tutela gratuitamente gli italiani all'estero.

Nuovo Orario:
dalle 8:00 a.m.
alle 12:00 m.
e dalle 2:00 p.m.
alle 3:00 p.m.



Accordo di sicurezza sociale. Posizioni assicurative. Legislazione locale. Fogli matricolari. Pensione.



Istituto Nazionale di Assistenza Sociale

Signora Maria Teresa Mastromatteo Coordinatrice Nazionale per il Venezuela

Calle La Joya, Unidad Técnica del Este, Piano No. 4 Ufficio 12
Angolo Libertador, Chacao - Caracas - Tlfs: (0212) 267.64.94 - 266.88.79

BREVES

Rehabilitan vías agrícolas de Portuguesa

Guanare- El Ministerio de Transporte Terrestre dispuso de seis máquinas para la rehabilitación integral de vías agrícolas que han sido afectadas por las lluvias en las zonas cafetaleras de Portuguesa. El coordinador de Plan Café en la entidad, Franklin González, informó a AVN que los trabajos se adelantan en distintos puntos de la zona alta para mejorar la transitabilidad y garantizar la movilización de la cosecha a centenares de familias productoras del grano.

Indicó que los mayores esfuerzos se focalizan en los municipios Sucre y Unda y en las arterias que enlazan a ambas jurisdicciones, donde las precipitaciones han sido muy intensas y han dificultado el tránsito de comunidades eminentemente cafetaleras.

Pérez acotó que el mejoramiento de la vialidad es parte de un plan estratégico que procura atender a los productores de manera integral, con la construcción de viviendas y el despliegue de talleres de formación para la siembra agroecológica de café.

Vecchio ofrece a las madres seguridad para sus hijos

El responsable político de Voluntad Popular, Carlos Vecchio, invitó este domingo a las madres que celebran su día a imaginar una Venezuela de paz y progreso.

"Hoy se celebra el Día de las Madres. Desde Voluntad Popular queremos felicitarlas pero además ratificarles el compromiso que ha asumido nuestro candidato presidencial, Henrique Capriles Radonski, de enfrentar la inseguridad. A las madres les ofrecemos una Venezuela donde duermen tranquilas porque sus hijos estarán seguros" afirmó. El también coordinador del Comando Venezuela Metropolitano señaló que las madres venezolanas merecen un país de oportunidades.

Agregó, "nosotros estamos dispuestos a generar 3 millones de empleo y además con calidad, vamos a combatir la inflación para que el salario alcance. Pero nada de eso será posible si no logramos primero frenar la inseguridad, nosotros sí le vamos a hacer frente a este problema que le quita el sueño a nuestras madres, es nuestra principal tarea".

Rechazan creación de concreteras en zonas residenciales de Caracas

El concejal metropolitano Edison Ferrer asegura que a pesar de las denuncias por los canales regulares, no han recibido respuestas por parte del gobierno a la solicitud de reubicación de las cementseras construidas para la Misión Vivienda y el Metro de Caracas. Ferrer explicó que estas edificaciones que generan un alto nivel de contaminación sónica y ambiental que perjudica la salud de los habitantes a los alrededores. "Hay niños que han sufrido de bronquitis y sarpullidos", aseguró el concejal durante una entrevista en el programa Entre Noticias que transmite Globovisión.

El concejal metropolitano Edison Ferrer asegura que a pesar de las denuncias por los canales regulares, no han recibido respuestas por parte del gobierno a la solicitud de reubicación de las cementseras construidas para la Misión Vivienda y el Metro de Caracas.

El director de Hinterlaces, Oscar Schemel, señaló que el presidente Chávez, cuenta con una intención de voto del 22 % por encima del candidato opositor Capriles Radonski

Encuestas dan amplia ventaja a Chávez sobre Capriles

CARACAS- La encuesta-dora Hinterlaces reveló este domingo que el presidente venezolano, Hugo Chávez, cuenta actualmente con una intención de voto del 22 por ciento por encima del candidato opositor Henrique Capriles Radonski.

El sondeo realizado el pasado mes de abril indica que el 53 por ciento de los venezolanos votaría por el mandatario, mientras que sólo un 34 por ciento sufragaría a favor de Capriles Radonski, gobernador del estado Miranda.

La información la dio a conocer el director de Hinterlaces, Oscar Schemel, durante el programa televisivo José Vicente Hoy, del periodista José Vicente Rangel.

Schemel subrayó que "hay áreas de la gestión del Presidente que son muy valoradas" como "vivienda, educación, salud y relaciones internacionales".

Asimismo, destacó que existen "ingredientes emocionales muy poderosos que están ligados directamente con el alegato del Primer Mandatario. Es el discurso que reivindica la condición popular y le otorga reconocimiento a los sectores populares".

El "discurso amoroso" por

Efecto tsunami en la oposición



CARACAS- El periodista José Vicente Rangel dijo ayer que está apunto de producirse un efecto tsunami dentro de la alianza opositora, pues a su juicio, por una parte aumentan las críticas personales a la candidatura de Henrique Capriles Radonski así como a la política que éste expresa, la cual califican de insípida. "El discurso de Capriles se basa, según los críticos, en un cuestionamiento de tipo general al gobierno sin plantear soluciones de fondo, por ejemplo, la publicitada propuesta de un plan de empleo, resultó en la práctica una iniciativa que careció de impacto en el país", agregó en la sección Confidenciales del programa José Vicente Hoy, que transmite Televen.

parte de Chávez que se ha acentuado en los últimos dos años, "ha tenido mucha influencia en los sectores más humildes del país. La dimisión afectiva, emocional y clasista es muy importante si quieres competir con el Presidente, desconocerla es seguir fracasando", enfatizó Schemel.

"La Unidad tiene el reto de repensar el país y simboliza un sector de gran importancia para el proceso de ma-

duración política de Venezuela", opinó el director de la encuestadora.

Por otra parte, Schemel precisó que "tres de cada cuatro venezolanos, el 75 por ciento, piensa que el Presidente se va a recuperar y participará", en las elecciones presidenciales del próximo 7 de octubre. "Es una posición sensata. La estrategia de la oposición no puede concentrarse en la enfermedad del Primer

Mandatario, sino debe centrarse en derrotar electoralmente a Chávez candidato", puntualizó.

Aseguró que la afición de salud borró de la psiquis colectiva la gran convocatoria en las elecciones primarias de la oposición. "La oposición se quedó en el éxito de la convocatoria de las primarias, no logró cobrar ni aprovechar ese éxito para presentar una alternativa".

IGRANDI NUMERI DELLATUTELA SOCIALE

Inumeri utili per la tutela dei tuoi diritti

Si sa che per essere veramente grandi è necessario avere i numeri giusti.

L'INCA ne ha tanti.

Sono quelli della sua vasta rete di uffici che copre tutto il territorio nazionale.

L'INCA, quindi, ti è molto

più vicina di quanto immagini.

Basta alzare il telefono e puoi chiedere tutte le informazioni necessarie per metterti in contatto con i nostri operatori specializzati.



Patronato INCA CGIL

L'INCA la più grande organizzazione assistenziale in Venezuela

Caracas: 0212-763.2885 / 761.6123

Fax: 0212-761.2082

e-mail: caracas.venezuela@inca.it

Maracay: 0243-246.4665 Fax: 0243-247.3561

email: maracay.venezuela@inca.it

Maracaibo: 0261-792.1002

e-mail: maracaibo.venezuela@inca.it

1-00267762-7

POLITICA

Borges: Una de cada 4 mujeres tiene un empleo formal

CARACAS- En Venezuela hay 10,5 millones de mujeres en edad laboral y sólo 2,7 millones tienen un empleo formal, según cifras del Instituto Nacional de Estadísticas (INE). "El resto está desempleado y no fue incluida por la Ley Orgánica del Trabajo", denunció el coordinador nacional de Primero Justicia y diputado a la Asamblea Nacional (AN); Julio Borges.

El líder político desglosó estos 10 millones de acuerdo a la información suministrada por el INE y dio cuenta de que "500.000 mil está desempleada, 2,1 millones trabajan en la economía informal y 2,7 millones está desempleada". Explicó que el resto son estudiantes, amas de casa y discapacitadas por lo que el INE las considera mujeres "inactivas".

En Primero Justicia y con Henrique Capriles Radonski "esto va a cambiar porque hemos presentado un Plan de Empleo Para Todos que toma en cuenta a todas esas mujeres, amas de casa, que no consiguen un empleo digno para mantener a sus hijos".

Borges celebró que haya mayores bene-

ficios para las mujeres en la Ley Orgánica del Trabajo pero destacó que "se trata medidas electoreras" y "pudieran revertirse en contra de las madres, ya que las empresas pudieran dejar de contratar mujeres en edad fértil por los costos asociados si quedan embarazadas".

Además, insistió en que beneficios en los meses pre y post parto no resuelven el problema de atención a los niños porque "mientras los hijos son pequeños, ¿cómo hace una madre para tener un empleo formal de todo el día? Por eso nuestra propuesta de horarios especiales para ellas que les permita trabajar mientras los hijos están en la guardería o el colegio y regresar a casa temprano en la tarde para estar con ellos".

En el grupo de mujeres inactivas, el INE incluye a la amas de casa, que son 3 millones de venezolanas. "Estamos seguros que muchas de ellas quisieran tener oportunidades de empleo con horarios especiales, o desde sus casas, que pudieran combinar con sus labores en el hogar, pero además, deberían gozar de Seguridad Social? O

será que el Gobierno piensa cobrarles cotizaciones como insólitamente aprobó para los trabajadores independientes, por eso insistimos en el Fondo Petrolero de Seguridad Social que le permita a las madres, que lo dan todo en su hogar, disfrutar de un fondo personalizado que provenga de las regalías petroleras que por derecho les pertenece".

Sobre el censo de Empleo Para Todos, que se inició este viernes 11 de mayo, Borges anunció que cualquiera puede incluirse en este listado para formar parte de los planes de empleo de Henrique Capriles Radonski, a través de www.planempleoparatos.com y agregar allí sus datos.

Anunció que esta semana vamos a llevar la Ley de Misiones a la AN y reiteró que los programas sociales son importantes pero lo fundamental "es generar empleos dignos, de calidad, para todos, que permitan a la gente salir del atraso y la pobreza y que Venezuela se convierta en un país de justicia y progreso para todos".

L'ex titolare dell'Interno si dice pronto ad una unione con Terzo Polo e Udc, con Casini come interlocutore principale e senza escludere una scissione con gli ex An. Polemica tra i pidiellini

Pdl, Pisanu rilancia il progetto "moderati"

ROMA - Un partito "liberaldemocratico" che abbia "una gestione collegiale" e che deve avere in Pier Ferdinando Casini il suo interlocutore principale mettendo anche in conto un'eventuale scissione con gli ex An. E' Giuseppe Pisanu in un'intervista al Corriere a riaccendere nuovamente i riflettori sul futuro del Pdl.

L'ex titolare dell'Interno oltre ad essere tra i principali sponsor del superamento dei confini dell'attuale partito per un 'contenitore' di tutta l'area moderata, è da tempo uno dei pontieri pidiellini impegnato a riallacciare gli uomini del Terzo Polo, Udc innanzitutto. Ma nonostante il progetto del ministro dell'Interno sia noto e trovi molti seguaci all'interno del Pdl, le sue parole fanno discutere. L'ex ministro dell'Interno però non sembra curarsi delle critiche e prosegue nei contatti.

Domani incontrerà i parlamentari a lui vicini per illustrargli lo stato dell'arte mentre dopo i contatti te-



lefonici in settimana non è escluso un altro incontro con Berlusconi. Già perché è proprio il Cavaliere che Pisanu chiama in causa come 'regista' insieme al leader dell'Udc della costruzione del progetto dei moderati.

- Se Berlusconi si ritirasse - osserva - il Pdl sarebbe forse più libero, ma di sicuro molto più povero di voti. Il leader centrista insomma resta nel mirino sia

del Pdl, ma anche di chi come Francesco Rutelli non rinuncia all'idea che il Terzo Polo sia definitivamente archiviato. Il leader dell'Api annuncia un incontro proprio con Casini. La tabella di marcia indicata da Pisanu però, che nel corso della sua intervista rilancia la possibilità di un Monti bis con un governo più politico, fa mugugnare i più critici verso il progetto di una 'casa' dei

moderati.

- Siamo stanchi delle operazioni e delle esternazioni dei vari Pisanu e Frattini - attacca Maurizio Bianconi vice capogruppo del partito ed ex An - i quali con il pretesto di proporre la ricetta per il futuro dei moderati, lavorano da anni per farli precipitare in un passato oscuro di doroteismi e moroteismi che già ebbero a strangolare l'Italia.

Parole, quelle di Bianconi, che scatenano immediatamente la reazione degli ex Fi a dimostrazione della tensione interna allo stesso partito. Se Fabrizio Cicchitto, senza entrare in polemica, ribadisce la necessità di "ricomporre lo schieramento moderato e riformista", in una nota congiunta azzurri della prima ora tra cui Giuseppe Moles e Isabella Bertolini replicano con sarcasmo.

- Il Pdl - sottolineano - ha abitudini di grandi pazienza e rispetto ed al suo interno trovano spazio tutte le opinioni. Persino quella del collega Maurizio Bianconi.

AGENZIA DI RISCOSSIONE

Equitalia, molotov contro sede di Livorno. Severino: "Pagare le tasse è un dovere"

LIVORNO - Due bottiglie molotov e un petardo contro la sede di Equitalia - agenzia di riscossione - a Livorno. Una videocamera di sicurezza ha ripreso 6-7 persone che si muovevano intorno all'agenzia, intorno alle 4.30 di ieri mattina, ora dell'attentato. E' una delle novità scaturite dopo una giornata di serrate indagini condotte dal Ros dei carabinieri e dalla Digos di Livorno. Vengono confermati così i sospetti degli inquirenti, che viste le modalità dell'attentato, hanno subito ipotizzato un gesto condotto da più persone.

Due molotov, entrambe realizzate con bottiglie di birra, sono state lanciate contro la sede dal lato di via Indipendenza, insieme a un petardo, ma una delle bottiglie non è esplosa. Dal lato di piazza San Pietro e Paolo sono stati trovati degli stracci parzialmente bruciati, sotto il portone, segno che qualcuno ha provato a incendiare l'edificio. Tracciate anche scritte sui muri, tra cui "lotta continua" e "ladri".

I sospetti si concentrano sull'area anarco-antagonista, vista anche la modalità poco 'professionale' del gesto dimostrativo: gli attentatori non sono riusciti a dar fuoco alla sede e una bottiglia appunta non è neppure esplosa.

Le indagini sono coordinate dalla Procura di Livorno che ha informato anche la direzione distrettuale di Firen-



ze. Oggi si terrà un vertice in Procura. Ulteriori elementi potrebbero arrivare dall'identificazione delle persone immortalate dalla telecamera di sicurezza, che potrebbero dare un volto agli autori dell'attentato di questa mattina.

- Chi colpisce Equitalia in questi giorni colpisce lo Stato - ha detto il ministro dell'Interno, Anna Maria Cancellieri nel corso di un dibattito al Salone del Libro -. I lavoratori di Equitalia sono dipendenti dello Stato, che assicurano i diritti dello Stato - ha aggiunto - si può discutere di tutto, ma sui fondamentali non dobbiamo avere alcuna esitazione.

- Equitalia ha il dovere di svolgere il proprio compito. E i cittadini hanno il

dovere di pagare le tasse - ha detto dal canto suo il ministro della Giustizia, Paola Severino, parlando a SkyTg24.

A difendere Equitalia è anche il viceministro all'Economia e alle Finanze, Vittorio Grilli.

- È sbagliatissimo prendersela con Equitalia, non è il nemico ma è lo Stato. Errori possono capitare e ci scusiamo - ha continuato il viceministro - però non è possibile pensare che se lo Stato chiede ai cittadini di pagare ciò che devono pagare venga accusato come un nemico.

Intanto, in Sardegna ultimo fine settimana di mobilitazione per la legge di iniziativa popolare per fermare Equitalia. In questi ultimi giorni il Comitato promotore punta a raggiungere e superare la soglia delle 50.000 firme necessarie per avviare l'iter parlamentare in tempi rapidi.

- La troppa superficialità con cui negli ultimi tempi si è associato a Equitalia il termine suicidio sta avendo come effetto di alimentare tensioni sociali, oggetto di facili strumentalizzazioni - si legge in un comunicato di Equitalia -. E inaccettabile continuare a scaricare irresponsabilmente su Equitalia la colpa di gesti estremi e situazioni drammatiche, che hanno invece origini diverse e lontane e che stanno esplodendo solo oggi a causa della crisi economica.

LEGA NORD

Maroni chiude l'asse del Nord



ROMA - Nessuna alleanza tra Lega e Pdl ai ballottaggi. Roberto Maroni sbatte la porta in faccia all'ex alleato. Anzi, impone anche un ultimatum all'ex 'socio' di governo:

- Tolga il sostegno a Monti, si voti a ottobre e tutti amici come prima (se possibile).

E poco importa se, così facendo, si mettono a rischio le amministrazioni guidate con il Pdl. Tanto "per la Lega conta il territorio". E Maroni non esclude neanche la possibilità che il Carroccio "non si candidi al Parlamento di Roma".

In realtà, i 'lumbard' si sentono forti del governo regionale di Veneto e Piemonte. E non temono strappi dal 'pericolante' presidente della Lombardia, Roberto Formigoni. Maroni parla a Cesena, dove si tiene il congresso della Romagna (l'Emilia non c'è; per i leghisti sono due 'nazioni' diverse). Si eleggono i delegati per il congresso federale di Milano. I fari nel partito sono puntati all'appuntamento di fine giugno, dove l'ex responsabile del Viminale vuole varare "la Lega 2.0". Resta da sciogliere il nodo della candidatura.

L'ex ministro non ritira ancora le riserve, nella speranza di un passo indietro di Umberto Bossi:

- Lunedì al consiglio federale - spiega - penso che si dirà qualcosa.

Nel movimento non ci sono più tabù. Neanche sull'ipotesi di levare il nome di Bossi dal simbolo.

- Appartiene al movimento ed è amministrato dal consiglio al quale spettano le decisioni - sottolinea Maroni - Negli anni lo abbiamo cambiato, il simbolo evolve. Intanto, a sorpresa, Mario Borghezio annuncia la possibilità di una sua candidatura "se non verrà dato spazio alle istanze indipendentiste".

Resta da osservare la situazione dei veneti, 'stufi' delle beghe lombarde e abbastanza frammentati tra bossiani, cerchisti e maroniani. In ogni caso sono tempi duri per quello che fu l'Asse del Nord. Silvio Berlusconi è lontano dai riflettori della politica (anche se, in disparte, continua a muoversi e a muovere le proprie pedine); ma è Umberto Bossi ad apparire in difficoltà. Il senatur non parla ormai dal 4 maggio, quando ha chiuso la campagna elettorale per le comunali di Monza. Comizio non fortunato, considerato che la Lega che si fregiava del sindaco non è riuscita neanche a raggiungere il ballottaggio. Da allora il silenzio, anche sul successo del 'ribelle' Tosi a Verona. Poi sono arrivate le pressioni dei maroniani affinché ritiri quella candidatura alla segreteria che, di fatto, crea qualche imbarazzo a Maroni. Tosi glielo ha chiesto senza mezze parole:

- Bossi non si candidi per il suo bene e quello della Lega.

Il 'capo' si è chiuso nel silenzio. Vuole evitare di spaccare il partito:

- Vogliatevi bene e non fatevi la guerra al congresso - sono state le sue ultime parole a Monza. Per poi aggiungere:

- Resisto perché non sono solo, perché ho tutti voi. La Lega Nord, intanto, sembra passare nelle mani di Maroni. E' Bobo a dettare la linea politica, come quella sulle alleanze alle amministrative. Certo, lo fa a nome dei triumviri ma la leadership è sua, e per molti è già il nuovo leader.

GAMBIZZAZIONE ADINOLFI

Anarchici Fai rivendicano l'attacco. Viminale prepara un piano di sicurezza



ROMA - "Abbiamo azzoppato Roberto Adinolfi, uno dei tanti stregoni dell'atomo, anima candida e dalla coscienza pulita". Gli anarchici del Fai hanno rivendicato l'agguato a Roberto Adinolfi. Un volantino firmato "Federazione Anarchica Informale cellula Olga" è stato recapitato alla redazione di Milano del Corriere della Sera. Nel documento annunciano una campagna di lotta contro Finmeccanica. "Oggi l'Ansaldo nucleare, domani un altro dei suoi tentacoli, invitiamo gruppi e singoli Fai a colpire tale mostruosità con ogni mezzo necessario".

La rivendicazione inizia con due virgolettati di frasi pronunciate proprio da Adinolfi che esprime la propria posizione sul nucleare: "In Giappone si sono registrati oltre diecimila morti, ma neppure uno finora è dovuto agli incidenti nucleari"; e ancora "L'impatto ambientale del nucleare è limitato considerato che non c'è produzione di Co2". Intanto, Servizi segreti, vertici delle forze di polizia, apparati di sicurezza sono al lavoro per mettere a punto un piano tecnico che risponda all'esigenza di alzare l'attenzione sugli obiettivi indicati dagli anarco-insurrezionalisti nel volantino di rivendicazione dell'attentato a Adinolfi, e non solo. L'Esercito è pronto a fare la sua parte, ha dichiarato il capo di stato maggiore Graziano, ma è all'analisi degli 007 che ci si affida per un'esame attento del target contro cui è diretta la minaccia degli anarchici. Da qui si partirà per mettere a punto il piano di sicurezza su tutto il territorio nazionale.

Nella rivendicazione si fanno i nomi di Aziende controllate da Finmeccanica ma sul web ricorrono inviti ad attaccare banche, ministeri commissariati. Così da ampliare gli obiettivi senza venir meno alla tradizione Fai che da sempre privilegia gli apparati repressivi dello Stato: carceri e centri per immigrati. La preoccupazione al Viminale è palpabile. Entro giovedì, giorno in cui il ministro dell'Interno, Cancellieri, ha convocato un comitato per l'ordine e la sicurezza ad hoc, sul tavolo ci dovrà essere un quadro preciso che consenta di garantire la massima protezione ai luoghi e alle persone minacciate. Un'impresa non da poco, tenendo conto delle numerosissime sedi di aziende controllate da Finmeccanica da presidiare e dei tanti responsabili di settori a rischio attentati cui assegnare la scorta. Centinaia di luoghi e persone il cui numero avrebbe impressionato il ministro che per questo non ha escluso di chiedere un potenziamento dell'uso dell'esercito a tutela degli obiettivi fissi. Al momento, comunque, non risulta ci sia stata nessuna richiesta specifica del ministro Cancellieri al collega della Difesa, Di Paola, anche se ci sarebbe stata una telefonata tra i due. Da parte sua il ministro della Difesa non avrebbe preclusioni di principio a incrementare il contingente militare, anche se la decisione - si ricorda - spetta al Governo nella sua collegialità.

Intanto un ok è arrivato dal capo di Stato maggiore dell'Esercito. Claudio Graziano ha dichiarato: "L'esercito è prontissimo a supportare le forze di polizia nei termini che il Paese chiederà. I nostri uomini e donne hanno le capacità e la professionalità per estendere la loro attività qualora sia richiesto. Già forniamo circa 400 mila uomini e donne perché tra i compiti istituzionali delle forze armate c'è il concorso alle forze dell'ordine in caso di esigenza.

Al comitato per l'ordine e la sicurezza si dovrà arrivare con un monitoraggio della situazione scorte per rimodulare i servizi di tutela in base all'attuale profilo di rischio. Da oggi si riuniranno, a cominciare da Genova e Roma, i comitati di sicurezza provinciali per dar seguito alla circolare del Dipartimento di pubblica sicurezza che ha invitato questori e prefetti a "potenziare ad ampio raggio l'attività info-investigativa con particolare riferimento agli ambienti eversivi e incrementare la vigilanza su obiettivi sensibili" in particolare legati ad ambienti di lavoro e sociali.

Il Premier ad Arezzo: "L'Unione europea è ancora un modello, ma fa passi indietro". Pontefice: "Tutelare le fasce più deboli" e "superare logiche materialistiche"

Monti: "Forti tensioni". Papa: "Italia reagisca, non si scoraggi"

ROMA - "Per l'Italia la guerra è solo un ricordo, ma il presente è segnato da forti tensioni sociali". Lo dice il premier Mario Monti a Rondine (Arezzo), sede della Cittadella della Pace, l'associazione che dal 1997 si occupa di far dialogare giovani provenienti da paesi tra loro nemici.

- Le tensioni sociali sono dovute "alla mancanza di lavoro, a difficoltà nel fare impresa - aggiunge Monti - ma anche a una crisi profonda, generata da rapide trasformazioni e dall'inevitabile disorientamento che queste comportano. Di fronte alla crisi comunque non bisogna arrendersi, occorre uno sforzo comune che deve basarsi su un'equa ripartizione del carico, sulla base delle possibilità di ciascuno. Questa - afferma invitando a "regiare insieme" - è la via di uscita, sia sul piano personale che su quello della collettività.

In questo stato di cose "è inevitabile il disagio sociale" e di fatto "l'insicurezza provoca il ripiegamento su se stessi". Monti però trova parole di incoraggiamento rivolto alla platea di giovani:

- È vero l'Italia ha talvolta una sfiducia ingiustificata in se stessa ma è un paese molto forte per quanto riguarda il soft power, un potere che rende l'Italia capace di saper parlare a tutti in modo amichevole, di saper suscitare in tutti, anche tra gli opposti nemici, caratteristiche di buon senso. E questo lo sa fare tranne nei momenti in cui è presa da una crisi di sfiducia in se stessa, sfiducia



ingiustificata.

Poi con ironia dice:

- Questo è un luogo per la risoluzione dei conflitti della convivenza con il nemico. A me sta capitando di fare questo nel mondo politico italiano: faccio stare a tavola forze politiche che si sono combattute e che lavorano per il bene del Paese.

E aggiunge:

- Sotto una crosta di animosa e legittima battaglia politica c'è un interesse per il bene del Paese. E questo sta venendo alla luce, pur con qualche difficoltà. Bisognerebbe mandare Rondine a Roma. Riguardo all'Europa sottolineo che l'Ue "è ancora un modello di grande importanza ma sta facendo passi indietro". Il compito

dell'Italia è "di contribuire, come paese fondatore e con un'opinione pubblica tendenzialmente favorevole a rimediare ai passi indietro e a fare passi avanti".

Il premier Monti ha accolto Benedetto XVI nello Stadio Comunale di Arezzo, dove il Papa è giunto in elicottero dal Vaticano. Una stretta di mano e qualche parola cordiale, poi il Pontefice è stato salutato dalle altre autorità presenti. Papa Ratzinger ha concelebrato la messa con una trentina fra cardinali, arcivescovi, vescovi e circa 300 sacerdoti. Durante la messa il Papa ha detto che di fronte alla crisi economica che ha colpito il Paese occorrono comportamenti nuovi, la capacità di condividere risorse

e la rinuncia a comportamenti puramente materialistici.

- Questa Chiesa diocesana, arricchita dalla testimonianza luminosa del Poverello di Assisi - ha rilevato il Papa - continui ad essere attenta e solidale verso chi si trova nel bisogno, ma sappia anche educare al superamento di logiche puramente materialistiche, che spesso segnano il nostro tempo, e finiscono per annebbiare proprio il senso della solidarietà e della carità.

Il Papa ha invitato i cristiani ad essere "presenti, intraprendenti e coerenti". Poi è tornato sulla necessità di difendere la vita in tutte le sue fasi e la famiglia.

- La difesa della famiglia - ha detto - attraverso leggi giuste e capaci di tutelare anche i più deboli, costituisca sempre un punto importante per mantenere un tessuto sociale solido e offrire prospettive di speranza per il futuro.

Dal Papa è arrivato anche un forte appello al rinnovamento etico e spirituale dell'Italia.

- Mediante Maria - ha detto al Regina Caeli - invociamo da Dio il conforto morale, perché la comunità aretina, e l'Italia intera, reagiscano alla tentazione dello scoraggiamento e, forti anche della grande tradizione umanistica, riprendano con decisione la via del rinnovamento spirituale ed etico, che sola può condurre ad un autentico miglioramento della vita sociale e civile. Ciascuno, in questo, può e deve dare il suo contributo.

IN MIGLIAIA A ROMA

Marcia per la Vita contro la legge 194, è polemica sul patrocinio del Campidoglio

ROMA - Dal Colosseo a Castel Sant'Angelo: in 15mila, secondo le stime degli organizzatori, hanno partecipato ieri alla 'Marcia nazionale per la Vita' a Roma. L'iniziativa, nata per affermare che "la vita è un dono indisponibile di Dio" e per dire "no alla legge 194", si è aperta con gli interventi delle delegazioni straniere pro-life provenienti da paesi europei tra cui Francia, Germania, Olanda, Belgio e Spagna. Tra i partecipanti il sindaco di Roma, Gianni Alemanno, Lavinia Mennuni, delegato del sindacato alle Pari opportunità e ai rapporti con il Mondo Cattolico, Olimpia Tarzia, presidente nazionale del Movimento Per Politica Etica Responsabilità.

- La Marcia per la Vita per la prima volta a Roma con il sostegno di Roma Capitale: siamo ben lieti di averla accolta e sostenuta - ha dichiarato Lavinia Mennuni - E' stato un evento di grandissima portata, superiore alle previsioni più ottimistiche. Ribadiamo, nel giorno in cui si celebra la Festa della Mamma, il nostro sostegno alla maternità e alla famiglia: oggi, con la partecipazione alla Marcia per la Vita, ieri con l'introduzione del quoziente familiare. La nostra marcia continua in difesa di quei valori che dovrebbero vederci tutti uniti, sempre.

E' polemica però sul patrocinio del Campidoglio. - La cosiddetta 'marcia per la vita', con la presenza di gruppi di estrema destra, è in realtà soltanto una marcia contro la legge 194, una legge che ha consentito il dimezzamento del numero degli aborti e il rispetto delle scelte delle donne.



Riteniamo grave che il Comune abbia concesso il patrocinio ad una manifestazione connotata in modo così pesante - dichiara Roberta Agostini, presidente della Commissione delle Elette della Provincia di Roma e responsabile della Conferenza Nazionale Donne del Pd - Noi continueremo ad impegnarci per la tutela della salute e per il sostegno alle famiglie con servizi come i consultori, oggi messi a grave rischio dal centrodestra con una proposta di legge che ne vuole stravolgere ruolo, funzione e obiettivi. Contro questa proposta, con tante associazioni

e sindacati, abbiamo raccolto migliaia di firme e continueremo ad opporci, dentro e fuori le aule della Regione.

Secondo Gennaro Migliore, della segreteria nazionale di Sinistra Ecologia Libertà, la marcia antiabortista a Roma è "una iniziativa impresentabile".

- Lo dico da uomo: la prima violenza contro le donne è limitarne l'autodeterminazione e la libertà, è volerle controllare corpo e volontà. Lo dico agli uomini che hanno promosso la marcia e sfilato contro la libertà delle donne: non siate ipocriti, la vita e la libertà delle donne si rispetta. Negare il diritto all'interruzione volontaria della gravidanza è un gesto di inaudita inciviltà.

Per Olimpia Tarzia "eventi come la Marcia per la Vita hanno un ruolo importante per risvegliare le coscienze da quella sorta di 'anestesia generale', dai falsi ideali libertari propri del relativismo etico e mi sembra che nel nostro Paese esista ancora per i cittadini il diritto a manifestare pubblicamente le proprie convinzioni. Per tutti i cittadini".

- Ritengo datata e autoreferenziale, oltre che vergognosa, la crociata messa in atto da gruppi veterofemministi animati da ideologica e intollerante furia, lontani anni luce dal vissuto vero delle donne. E' paradossale che, chi si erge a paladino della libertà delle donne, offenda ed insulti il libero pensiero e la libera espressione di migliaia di donne scese in piazza a Roma, in rappresentanza di milioni di donne nel nostro Paese alleate della vita.

Le amministrative in Nord Reno Westfalia (13 milioni di elettori) hanno segnato il trionfo della socialdemocratica Hannelore Kraft con il 39% dei voti. Cdu ferma al 6%. Ascesa dei Verdi (12%)

Germania, giù la Merkel Spd vince nel land più popoloso

BERLINO - Ha ripetuto anche troppe volte, come se lo avesse imparato a memoria, che la sconfitta è sua, "personale". E "fa veramente male", ha pure aggiunto Norbert Roettgen, candidato della Cdu visibilmente rintronato dalla batosta presa ieri in Nordreno-Westfalia. Nessun proclama può evitare però ad Angela Merkel di leggere a chiare lettere nel crollo di dimensioni storiche del suo partito un segnale pesante e pericoloso per il governo tedesco e per la sua linea europea sul rigore dei conti. Ritenute "piccole elezioni federali", le amministrative nel Land più popoloso della Germania (da oltre 13 milioni di elettori) hanno segnato il trionfo dei socialdemocratici guidati da Hannelore Kraft, ministro presidente uscente, quasi al 39%, secondo le proiezioni, (nel 2010 erano al 34,5%).

La sconfitta più pesante

E' la sconfitta peggiore mai registrata dalla Cdu, sotto il 26,3%, dal dopoguerra nella regione industriale della Ruhr tedesca (nel 2010 34,6%). Ora tutti aspettano pesanti ripercussioni nel partito di Frau Merkel e forse anche

Brasile: dittatura, nominata Commissione della Verità

BRASILIA - La presidente Dilma Rousseff ha annunciato i nomi dei sette membri della Commissione della Verità che indagherà sui crimini commessi durante la dittatura (1964-1988). I designati sono: l'ex ministro di Giustizia, José Carlos Dias, l'ex procuratore generale Cláudio Fonteles, il magistrato del Tribunale superiore di giustizia Gilson Dipp, l'avvocato Rosa Maria Cardoso da Cunha, il giurista José Cavalcante Filho, il diplomatico Paulo Sérgio Pinheiro e la psicanalista Maria Rita Kehl. La Commissione avrà come obiettivo solamente di "chiarire i fatti" relativi alle violenze perpetrate dalla dittatura, ma senza fini punitivi. I suoi membri avranno due anni di tempo per analizzare i documenti relativi e potranno usufruire anche di rapporti redatti 16 anni fa dalla Commissione speciale sui morti e gli scomparsi politici e un decennio fa dalla Commissione di amnistia. Il Brasile riconosce ufficialmente 400 vittime tra morti e scomparsi durante il regime, contro le 30.000 argentine e le circa 3200 cilene.



nel suo governo. E non sfugge che la settimana che si apre sarà ancor più difficile: martedì 15 il presidente francese, a pochissime ore dal suo insediamento all'Eliseo, volerà a Berlino per incontrare la cancelliera e dire la sua sugli strumenti anticrisi imposti all'Europa: sul fiscal compact e sulla crescita impugnata dal leader socialista. E la sua voce potrà essere ancor più forte:

perché le urne di Duesseldorf si mettono in fila ai segnali che arrivano dal resto dell'Europa. Dappertutto si è affermata la linea antirigorista, che chiede fiato alle finanze statali, per non finire nella spirale recessiva sotto il diktat berlinese del risparmio. Peraltro mai rivisitato davvero negli ultimi giorni. Anche nel Nord Reno Westfalia le elezioni si leggono chiaramente in

questa direzione. Il governo di minoranza rosso-verde è caduto infatti, il 14 marzo scorso, proprio sul nuovo indebitamento previsto dal bilancio. Ora Hannelore Kraft, 50 anni, viene confermata alla guida del Land dopo una campagna elettorale che prevede un approccio graduale al taglio dei debiti. E con l'Spd si riaffermano anche i Verdi, dati all'11,5 per cento (12,1 nel 2010). La maggioranza rosso-verde regge dunque da sola. Le elezioni segnano però anche la riscossa dei Liberali, premiando il giovane Christian Lindner, 33 anni, che ha quadruplicato i consensi, portando all'FDP l'8,4% dei voti (6,7% nel 2010), laddove i sondaggi di partenza davano il partito al 2%.

Non fa quasi più notizia poi l'ennesima affermazione dei Pirati, che col 7,7% dei voti (1,6% nel 2010) entrano a questo punto nel quarto Parlamento regionale: dopo Berlino, Saarland, e Schleswig Holstein. Il loro leader, Joachim Paul ha detto in campagna elettorale di voler imparare, più che governare. Esce invece anche da questo Parlamento regionale la sinistra della Linke, con il 2,6% (5,6% nel 2010).

MESSICO

Guerra tra narcos, carneficina a San Juan



CITTÀ DEL MESSICO - E' una spirale di violenza senza fine ed è ogni giorno più efferata quella scatenata dalla guerra tra le organizzazioni del narcotraffico in Messico, dove sabato notte sono stati trovati sacchi di plastica pieni di resti umani e pezzi di cadaveri abbandonati sulla carreggiata della strada Reynosa-Monterrey, nello stato di Nuevo Leon. Al termine di un macabro conteggio, durato varie ore, il bilancio della carneficina segnala ufficialmente 49 cadaveri (43 uomini e sei donne). Ma siti specializzati, come il 'Blog del narco' rivelano che in realtà i morti sarebbero 68 (tra questi 10 donne e molti minori). Scene da gironne dantesco. I sacchi di plastica, macchiati di grasso e sangue, assieme a gambe, braccia e busti umani, sono stati sparsi in un'area di quindici metri, all'altezza del chilometro 47, davanti all'arco con cui il comune di San Juan offre il suo benvenuto agli automobilisti che entrano nel paese. Ad avvertire le forze dell'ordine della carneficina è stata una telefonata anonima.

La strada, che arriva fino alle porte della zona industriale di Monterrey, capitale dello stato, è stata chiusa per oltre dieci ore, per permettere agli investigatori di fare gli accertamenti. Secondo fonti ufficiali, sul posto è stato trovato uno striscione di avvertimento (una cosiddetta 'narcomanta') diretta agli Zetas e firmato Cartello del Golfo e Sinaloa. Il ritrovamento avviene tre giorni dopo l'annuncio del governo federale del prolungamento del servizio di sicurezza eccezionale a presidio dello stato di Nuevo Leon, fino alla fine di novembre.

La regione, alla frontiera con il Texas, è oggetto di disputa tra i gruppi del crimine organizzato, poiché ritenuta strategica per il traffico di droga, armi ed esseri umani verso gli Stati Uniti. La violenza è aumentata con gli scontri tra il Cartello del Golfo e gli Zeta. Mercoledì scorso, intanto, nei pressi di Guadalajara, la seconda città del Messico, erano stati trovati due veicoli con a bordo 18 corpi decapitati e smembrati.

GOVERNO A 4?

Falliscono i negoziati, i greci contro l'austerità

ATENE - I colloqui per formare un governo di coalizione in Grecia sono falliti. Lo ha annunciato il leader del Pasok Evangelos Venizelos, precisando che oggi informerà il presidente Karolos Papoulias, dal quale aveva ricevuto il mandato. Venizelos lo ha dichiarato uscendo dai colloqui con il leader della sinistra radicale, Alexis Tsipras, il cui partito Syriza è arrivato secondo nelle elezioni. Tsipras ha dichiarato di non intendere unirsi ad alcun governo che voglia proseguire l'applicazione dei termini dell'accordo per il salvataggio internazionale, che ritiene siano troppo severi. Dopo che Venizelos avrà rimesso il mandato, il presidente chiamerà tutti i leader di partito per un ultimo tentativo di creare una coalizione, prima di indire nuove elezioni. La scommessa di Karolos Papoulias ora è quella di riuscire a formare un governo di unità nazionale a quattro, con Nea Dimokratia, Pasok, Greci Indipendenti e Sinistra Democratica. Oggi nuove consultazioni.



Venizelos: "I partiti siano responsanili"
"Spero che durante i negoziati guidati dal presidente Papoulias tutti i leader si dimostrino

più maturi e responsabili nelle loro posizioni", ha dichiarato Venizelos. L'ex ministro alle Finanze è il terzo leader di partito a fallire nel compito di formare il governo questa settimana. Prima di lui hanno tentato Antonis Samaras, leader del partito conservatore Nuova democrazia, e Alexis Tsipras della sinistra radicale Syriza.

Syriza: "Il no al piano viene dal popolo"

Quest'ultimo ieri è stato decisivo nel flop della formazione della coalizione, con il rifiuto di allearsi a chi sostenga le severe misure di austerità concordate

con i creditori internazionali per ottenere il prestito di salvataggio per il Paese. "Il no a questo piano non viene da Syriza, ma è stato deciso dal popolo greco nel giorno delle elezioni. L'austerità legata al salvataggio è già stata denunciata dal popolo greco con il suo voto, e nessun governo ha il diritto di imporsi", ha detto dopo i colloqui falliti con Venizelos.

L'apertura di Kammenos
In serata Papoulias ha ripreso i colloqui con i leader delle altre quattro formazioni minori. Nel frattempo si è registrata un'apertura di Kammenos il

quale ha dichiarato che "siamo d'accordo sul fatto che il Paese debba essere governato". Vari analisti hanno colto in queste parole una disponibilità del leader dei Greci Indipendenti ad entrare in una coalizione di cui potrebbero far parte - oltre a Nea Dimokratia e Pasok - anche Sinistra Democratica per un totale di 201 seggi sui 300 in Parlamento. Cosa che garantirebbe un esecutivo abbastanza stabile di fronte alle sfide che ancora aspettano la Grecia. I media locali danno comunque per scontato che Papoulias riprenderà oggi le sue consultazioni e che queste saranno probabilmente ristrette ai soli leader di ND, Pasok, Sinistra Democratica e Greci Indipendenti in un definitivo tentativo di dare un governo al Paese ed evitare nuove elezioni il cui risultato potrebbe essere fatale.

Sondaggio: "I Greci vogliono restare nell'Ue"
Proprio ieri, un sondaggio d'opinione condotto dalla società KapaResearch per conto dell'autorevole settimanale To Vima ha rivelato che l'80% dei greci è a favore della permanenza della Grecia nell'eurozona mentre il 72% si dice contrario al ricorso alle urne.

SIRIA

Terzi: "Occorre rafforzare la missione Onu"



ROMA - La missione degli osservatori Onu in Siria "va rafforzata": ad affermarlo è stato il ministro degli Esteri, Giulio Terzi, al termine di un incontro avuto alla Farnesina con il presidente del Consiglio Nazionale Siriano, Bourhan Ghalioun. Secondo il Capo della diplomazia italiana, gli osservatori delle Nazioni Unite "devono potersi muovere in modo libero su tutto il territorio siriano". Nei giorni scorsi, il titolare della Farnesina aveva già parlato di un possibile rafforzamento della missione fino a "tremila uomini".

"E' responsabilità del governo siriano fermare le violenze e garantire gli accessi umanitari che devono poter coprire tutta la popolazione", ha aggiunto il ministro Terzi. Il titolare della Farnesina ha inoltre ricordato che il governo italiano ha già approvato l'invio in Siria di 17 osservatori italiani; cinque di questi dovrebbero giungere nel paese arabo entro metà maggio.

Juventus 3	Fiorentina 0	Chievo 0	Genoa 0	Napoli 2
Atalanta 1	Cagliari 0	Lecce 0	Palermo 0	Siena 1
Parma 1	Lazio 3	Milan 2	Cesena 2	Catania 0
Bologna 0	Inter 1	Novara 1	Roma 3	Udinese 2

La standing ovation per tutti, la Coppa consegnata da Maurizio Beretta ad Alessandro Del Piero

Juve, il più grande spettacolo E' festa scudetto a Torino

TORINO - Giornata di emozioni forti allo Juventus Stadium. Il campionato si chiude con la Juve campione d'Italia e con Alessandro Del Piero che saluta il calcio italiano: Alex lo fa con trasporto ed emozione, davanti al pubblico che ha cantato il suo nome per quasi venti anni. E che ha continuato a farlo anche nell'ultimo giorno della sua avventura davanti ai propri sostenitori.

La partita, quella vera, dura davvero pochissimo, praticamente fino alla sassata di Marrone, che sblocca il risultato con un destro violento da dentro l'area al termine di una bella accelerazione di Borriello, che poi con il tacco smarca il compagno. Frezzolini non può nulla e la Juve è già in vantaggio. Poco prima, Del Piero - in campo da titolare nell'ultima partita di campionato così come aveva fatto anche in occasione della gara inaugurale della Serie A 2011-2012 - aveva visto il suo ginocchio sinistro girarsi in maniera innaturale sugli sviluppi di un contrasto con Peluso. Da lì in poi per il capitano bianconero è un continuo stringere i denti, perché di abbandonare dopo appena cinque minuti la partita del saluto al suo pubblico non se ne parla nemmeno.

Meglio farlo con un gol. Appunto. La rete del saluto, o dall'addio, arriva al minuto 28, con un destro



a giro, ma non "alla Del Piero", perché l'obiettivo "secondo palo" questa volta è una finta: la palla finisce sul primo, quello meno coperto. Quello dove Frezzolini proprio non può arrivare. La Juve vola sul 2-0 e lo Juventus Stadium esplode, tutto in piedi per il suo capitano che torna a centrocampo per ricevere l'abbraccio dei suoi tifosi. E' la sua rete numero 188 in Serie A: raggiunto Giuseppe Signori all'ottava posizione della classifica all-time. Nella ripresa, il minuto 52 è quello che resterà nella storia della Juventus. Conte

richiama Del Piero per concedergli la standing ovation e per preservarlo in vista della finale di Coppa Italia di domenica prossima. Lui esce, stringe le mani degli avversari e comincia a commuoversi. Perché lo stadio, già in piedi dall'inizio della partita, canta e invoca il suo nome con tutta la voce che ha. Lui si prende tutto il suo tempo per uscire dal campo, e una volta fuori va a sedersi in panchina. Ma non ci resta molto, perché i tifosi lo chiamano sotto la curva, vogliono che faccia il giro di campo, per salutare chi gli è sempre

stato a fianco, anche nei momenti più difficili. Lui, Alex, si alza e se lo fa tutto, il nuovo stadio, la casa che lui stesso ha contribuito a inaugurare e che ha aperto per primo ormai un anno fa. Raccoglie sciarpe, saluta il pubblico e si fa scendere una lacrima: un evento per uno come lui, ma che dà la dimensione del legame infinito che c'è tra la Juve e il suo capitano. Dopo l'uscita del capitano, la partita ha poco senso, perché si guarda più fuori che dentro: si segue con lo sguardo Del Piero che fa il giro di campo, mentre all'interno

del rettangolo di gioco non succede praticamente nulla. L'Atalanta accorcia in virtù di una disattenzione della difesa bianconera che porta all'autogol di Lichsteiner, poi è Barzagli - su calcio di rigore - correggere il risultato nel 3-1 finale. Il difensore, chiamato sul dischetto dal pubblico dello Juventus Stadium, era l'unico dei titolari a non essere riuscito ad andare in gol quest'anno. Poi è festa, festa scudetto: con la passerella di tutti i giocatori, del condottiero Conte e con Alessandro Del Piero che solleva il trofeo della Serie A.

Lunedì







L'agenda sportiva	Lunedì 14 -Ciclismo, 9 tappa Giro d'Italia -Calcio, posticipo Serie B -Basket, play off NBA	Martedì 15 -Ciclismo, 10 tappa Giro d'Italia -Basket, play off NBA -Basket, play pff LPBf	Mercoledì 16 -Ciclismo, 11 tappa Giro d'Italia -Calcio, Dvo. Lara-Getafe (amichevole) -Basket, play off NBA -Basket, play pff LPB	Giovedì 17 -Ciclismo, 12 tappa Giro d'Italia -Basket, play off NBA -Basket, play pff LPB	Venerdì 18 -Ciclismo, 13 tappa Giro d'Italia -Pallavolo, al via la World League -Calcio, Caracas-Getafe (amichevole) -Basket, play off NBA -Basket, play pff LPB	Sabato 19 -Ciclismo, 14 tappa Giro d'Italia -Calcio, Champions League: Bayern M.-Chelsea (finale) -Basket, play off NBA -Basket, play pff LPB
--------------------------	---	---	--	--	--	--

I friulani si qualificano per l'Europa che conta grazie ai gol di Di Natale e Fabbrini. Per gli etnei Gomez sbaglia un calcio di rigore

L'Udinese sbanca il Massimino e torna in Champions League

CATANIA - La festa è tutta dell'Udinese. Niente record assoluto di punti per il Catania, niente sorpasso in extremis per Lazio, Napoli e Inter. I friulani sbancano il Massimino e conquistano il terzo posto, ultimo utile per la Champions League. Non può che essere Totò Di Natale, uomo-simbolo dei bianconeri, a spianare la strada, ben spalleggiato dal talentuoso Fabbrini, alla formazione di Guidolin, che fa leva sulle maggiori

motivazioni rispetto agli avversari per impostare una gara attenta e di personalità. Nulla da fare per il Catania, confermatosi in netta flessione in questo finale di campionato, tanto da innellare la quinta sconfitta nelle otto giornate conclusive. Penalizzata anche dalle numerose assenze che pregiudicano la qualità della manovra e l'efficacia offensiva degli etnei, la squadra di Montella si congeda così una sconfitta - la terza nelle ultime quattro partite ca-

salinghe - dal Massimino. Un congedo che per lo stesso Vincenzo Montella, seguito con insistenza dalla Roma, potrebbe essere un addio, nonostante le nuove smentite del presidente Pulvirenti in sala stampa a fine partita.

La gara tra Catania e Udinese assume presto una piega precisa. Potrebbero bastare 31 secondi per sbloccare la situazione. Di Natale soffia un pallone a Legrottaglie, addormentatosi su un lancio dalla difesa avversaria,

ma solo davanti a Carrizo calcia male senza trovare la porta. Errore inusuale per il centravanti, che impiega appena 19 minuti per rifarsi con gli interessi capitalizzando al meglio un lancio lungo di Domizzi: scatto, dribbling su Carrizo in uscita e pregevole tocco d'esterno destro nei pressi della linea di fondo a vanificare il tentativo di chiusura in scivolata di Spolli.

In svantaggio, il Catania cerca di scuotersi, ma il compito non è semplice. Oltre a un avversario maggiormente determinato, bisogna fronteggiare una situazione d'emergenza che costringe Montella a fare a meno di alcuni uomini chiave (lo squalificato Lodi e gli infortunati Bergessio e Barrientos) e schierare una formazione inedita, con Catellani punta centrale e Ricchiuti a destra nel tridente.

Gli etnei hanno l'opportunità per pareggiare poco prima dell'intervallo, quando Catellani cade in area dopo un contatto con Pereyra e De Marco accorda il rigore. In mancanza dello specialista Lodi, va Gomez sul dischetto, ma il Papu non

è abituato a calciare i penalty e si vede: il tentativo di trasformazione dell'argentino si perde sul fondo contribuendo a migliorare la percentuale d'imbattibilità di Handanovic dagli undici metri.

L'Udinese, scampato il pericolo, torna a premere nella ripresa e chiude i conti con Fabbrini, che si fa luce sulla tre quarti e dal limite scaglia un rasoterra sul quale Carrizo non accenna neppure la parata. Montella cerca di risolvere i problemi in avanti inserendo Suazo al posto di Ricchiuti e allargando Catellani. L'honduregno, a lungo spettatore in questa stagione, si guadagna la sua razione di applausi con uno spunto concluso da un destro a lato. Poi tocca a Spolli provarci con un perentorio stacco di testa in area, ma Handanovic salva in tuffo esibendo prontezza di riflessi.

La gara finisce qui. Resta solo il tempo per salutare il debutto in A di Calapai e del brasiliano Wellington; e per vedere Suazo mancare la rete dalla breve distanza e Asamoah colpire il palo nel recupero a portiere avversario ormai fuori causa.



NAPOLI-SIENA 2-1

I partenopei chiudono quinti



NAPOLI - Gli occhi rivolti al campo, le orecchie incollate alle radioline. Ma il miracolo non si è realizzato. Il Napoli fa il suo dovere fino in fondo, batte il Siena, ma conclude il campionato soltanto al quinto posto. Sfugge dunque la qualificazione al turno preliminare di Champions e la squadra di Mazzarri si deve accontentare dell'Europa League. Per evitare di dover affrontare il turno preliminare di questa competizione dovrà battere la Juventus nella finale di Coppa Italia.

Il dato più importante della partita non è però di natura tecnica o tattica, ma è una questione, per così dire, sentimentale. Ai tifosi del Napoli bastano infatti le notizie di stampa relative a Lavezzi ed alla sua possibile o, forse, probabile cessione per 'scaricare' il Pocho. Un comportamento da fidanzato tradito. Per l'argentino, dunque, piovono fischi - una vera e propria bordata alla lettura del nome da parte dello speaker - e poi

qualche sibilo anche in occasione di giocate non proprio esaltanti.

Nel finale di gara lo stadio si spacca in due: le curve fischiano Lavezzi a ripetizione mentre da altri settori dello stadio parte il coro 'Pocho-Pocho'. Insomma un finale che, indipendentemente da quello che sarà il futuro del giocatore, il pubblico napoletano si sarebbe potuto risparmiare.

Il Napoli gioca con buona disinvoltura e costruisce trame offensive in maniera scorrevole. L'assenza di Cavani al centro della difesa avversaria si sente perché Lavezzi che lo sostituisce nel ruolo tende istintivamente a defilarsi sulle fasce laterali e Pandev non riesce quasi mai a supplire tatticamente a questa mancanza.

Il Napoli sfrutta molto la gran vena di Dossena che si manifesta nel primo tempo, ma anche con una prestazione da incorniciare, fatta di continue sgroppare sulla sua fascia di

competenza e suggerimenti a ripetizione per i compagni.

Il Siena, grazie al buon lavoro dei suoi cinque centrocampisti, in alcune fasi della partita riesce a prendere il sopravvento sugli avversari, ma la difesa del Napoli, a parte la distrazione in occasione del gol di Destro, è abbastanza rapida nel chiudere gli spazi.

La partita vera si gioca nel primo tempo quando il Napoli trova subito il gol con Dossena e il Siena risponde, dopo appena tre minuti, con Mattia Destro, fresco di convocazione in Nazionale. Gli azzurri, sempre con Dossena si riportano in vantaggio. La gara, in pratica, finisce qui.

Il secondo tempo sembra più un allenamento che una partita vera, con i punti in palio. D'altronde il Napoli, in considerazione anche delle notizie provenienti dagli altri campi, non ha interesse a sprecare troppe energie, visto che domenica prossima si dovrà giocare la Coppa Italia con la Juventus.

CESENA-ROMA 2-3

I giallorossi chiudono la stagione con una vittoria

CESENA - Si chiude con una vittoria la stagione della Roma, che saluta il suo tecnico Luis Enrique che in settimana ha già annunciato l'addio (al suo posto probabile il ritorno di Vincenzo Montella). Tre punti che non servono ai giallorossi per riscattare una stagione deludente, con un settimo posto che significa essere fuori dall'Europa. Il Cesena invece saluta la serie A con una sconfitta: i bianconeri chiudono con zero vittorie il girone di ritorno e un ultimo posto a 10 punti dal Novara che sa di vero fallimento.

Partita vivace nel primo tempo e al primo minuto uno spunto di Bojan, tra i migliori della Roma, ha creato scompiglio nell'area del Cesena, ma Moras è riuscito a liberare. Al 6' ancora la premiata ditta Bojan-Lamela ha confezionato un contropiede da manuale che ha portato l'argentino al tiro, Ravaglia si è salvato in angolo, e sugli sviluppi Totti ha liberato il destro, di poco alto.

La Roma ha spinto ma all'8' è passato il Cesena: grande azione sulla sinistra di Santana che ha saltato due uomini e messo in mezzo per Del Nero che, dal limite dall'area piccola, ha fulminato Lobont. Al 17' i bianconeri hanno sfiorato il raddoppio: angolo di Santana che ha attraversato tutta l'area piccola, sul secondo palo ancora Del Nero ha mancato di un soffio la deviazione vincente.

La Roma sembrava faticare, ma al 27' Lamela, innescato da Totti (grande pro-

va del capitano), ha spinto sulla destra, è rientrato e ha messo in mezzo per il liberissimo Bojan che in tuffo di testa ha insaccato per l'1-1.

Dopo cinque minuti il raddoppio giallorosso: Totti al limite dell'area con un colpo di tacco al volo ha liberato Lamela che in girata non ha lasciato scampo ancora una volta a Ravaglia. Al 37' un errore in disimpegno di Ceccarelli ha innescato Totti ma l'azione si è persa. La reazione del Cesena è stata in un tiro da fuori di Parolo che si è spento di poco a lato ed in pieno recupero Rennella di testa ha messo fuori da pochi passi su un delizioso cross di del Nero.

La ripresa è iniziata con Santana che da fuori al 1' ha impegnato Lobont che si è salvato in angolo, ma è stata la Roma a passare al 4' con De Rossi bravo a raccogliere di testa un invito di Marquinho. Il Cesena è sparito e la Roma avrebbe potuto dilagare. Al 10' Totti da fuori ha impegnato severamente Ravaglia e ancora il capitano al 24' su punizione ha costretto il portiere romagnolo ad un difficile intervento. Beretta ha inserito il giovane Filippi per Del Nero, mentre Luis Enrique ha mandato in campo Perrotta e Casseti per Marquinho e Kjaer. C'è stato tempo ancora per un colpo di testa di Bojan che ha costretto Ravaglia al miracolo. Al 90' Santana ha realizzato il 3-2, poi Russo ha manda tutti negli spogliatoi. I romagnoli sono usciti tra i fischi, mentre per la Roma il dopo Luis Enrique è già iniziato. Fuori dalle coppe.





GENOA-PALERMO 2-0

Gila e Sculli salvano il Grifone

GENOVA - Con due gol di Gilardino e Sculli, il Genoa ha battuto il Palermo nel Ferraris deserto per la squalifica del campo e si è salvato all'ultima giornata chiudendo un campionato da dimenticare. La grande tensione accumulata nelle ultime settimane dalla squadra e dalla società a causa della pericolosa rimonta del Lecce, e culminata con la contestazione durante Genoa-Siena, si è sciolta a metà secondo tempo di una gara con poche emozioni. Al minuto 25, il guerriero Sculli, che aveva affrontato a muso duro gli ultras, ha chiuso un triangolo con Gilardino e ha segnato il 2-0 della tranquillità. Al Genoa sarebbe infatti bastato un punto per salvarsi, tre erano manna. Il Palermo aveva provato timidamente a mettere in difficoltà l'avversario ma mai ha dato l'impressione di potere essere pericoloso. L'unica volta, Frey ha salvato su Mehmet.

Al fischio finale, il presidente Enrico Preziosi ha abbracciato la figlia Paola in tribuna e ha sorriso, scaricando tutta la tensione. Aveva seguito la gara a bordo campo, vicino all'ingresso degli spogliatoi, ed era tornato al suo posto sugli spalti solo dopo la rete del fedele Sculli. Ora il presidente e la squadra possono mettersi alle spalle una stagione disastrosa.

Dal ritorno in A, nel 2007, mai il Grifone era rimasto così indietro in classifica. La partenza in realtà non era stata delle peggiori e nonostante il gioco espresso con Malesani lasciasse a desiderare - la tattica era semplice: catenaccio e contropiede - a Natale la classifica era buona. La disfatta di Napoli ha portato il cambio in panchina e l'arrivo di Marino.

L'inizio dell'anno è stato esplosivo, con tre vittorie importanti contro squadre di alta classifica grazie anche ai nuovi Gilardino e Biondini. A febbraio si parlava addirittura di Europa, ma in un attimo la situazione è precipitata. Il Genoa non ha più vinto mentre il Lecce, che sembrava spacciato, ha iniziato a fare punti.

La paura della retrocessione si è materializzata fino a diventare incubo con la sconfitta casalinga con il Siena, culminata con la sospensione della gara per la contestazione degli ultras e la poco degna scena delle maglie tolte dai giocatori su richiesta dei contestatori. È stato mandato via anche Malesani ed è arrivato De Canio. La salvezza è arrivata anche grazie alla sua capacità di rasserenare un po' lo spogliatoio, ma soprattutto per la resa del Lecce, che non è più riuscito a tenere il passo spedito della rimonta.

La partita finale con il Palermo è stata seguita fuori dallo stadio da alcune decine di tifosi, in gran parte ultrà, che hanno anche esposto striscioni contro il presidente Preziosi e a difesa dei 'diffidati'. Dentro al Ferraris, il Palermo ha condotto la gara, mentre il Genoa ha cercato di addormentare il gioco. Solo una volta Jankovic ha avuto l'occasione ma di testa ha tirato alto. È stato invece necessaria una grande parata di Frey in uscita per eliminare il pericolo portato da Mehmet, liberato davanti al portiere. Il giocatore si è anche infortunato e ha lasciato il posto a Vazquez. Il gol del vantaggio è arrivato al 6' della ripresa su una incursione di Rossi che ha servito a centro area Gilardino, smarcato: ha dovuto solo appoggiare in rete la palla. Il raddoppio al 25' con Sculli, bravo a chiudere un triangolo con Gilardino.

LAZIO-INTER 3-1

Per i biancocelesti una vittoria che vale l'Europa League

ROMA - Per il secondo anno consecutivo la Lazio chiude il campionato al quarto posto e si vede sfilare i preliminari di Champions dall'Udinese. Nel 2010-'11 fu per la differenza reti, quest'anno però perché in Europa per l'Italia c'è un posto in meno ed i friulani se lo sono meritato con la terza piazza finale, ottenuta vincendo a Catania.

Alla Lazio resta la soddisfazione di aver salutato il suo pubblico con un meritato 3-1 sull'Inter che significa preliminari di Europa League se la Coppa Italia andrà al Napoli, mentre se dovesse vincerla la Juventus l'accesso sarebbe direttamente alla fase a gironi.

I preliminari di Europa League li farà certamente l'Inter, sesta. Una vittoria arrivata in rimonta, dopo aver chiuso il primo tempo in svantaggio per il rigore trasformato da Milito al 45'. Conquistata con il cuore, davanti ad un Inter apparsa svogliata più che stanca, come se Stramaccioni non avesse saputo infonderle cattiveria proprio sul traguardo di una stagione che definire deludente è poco. Eppure era stata più Inter che Lazio nel primo tempo di questa strana partita, che si giocava a distanza anche sui campi di Catania e Napoli.

Il rigore trasformato da Milito al 45' arrivava a suggellare una superiorità nerazzurra (non un dominio) giustificata dai sei titolari ai quali Reja doveva rinunciare tra squalifiche ed infortuni. All'ultimo si era chiamato fuori per problemi fisici anche Miro Klose ed è stato un duro colpo per le già decimate truppe biancocelesti. Kozak unica punta (con Mauri, Lulic e Candreva a supporto) non era mai servito a dovere e Castellazzi passava un primo tempo tranquillo.

In avanti il più intraprendente era Candreva, ma la ruvidezza del piede vanifica impegno e velocità ed i suoi cross finiscono spesso nel nulla. Il centrocampista in prestito dal Cesena si riscatterà ampiamente nella ripresa, impreziosita da un gol. Comunque anche Bizzarri è restato inoperoso fino al 27', quando il bel sinistro da lontano di Guarin lo ha costretto ad alzare in angolo. L'uomo in più dell'Inter è Maicon. Il difensore brasiliano trova spazi sulla sua fascia e prima fa le prove del rigore (tocco di Ledesma da dietro, ma l'arbitro ignora). Poi, al 37', dal suo piede parte un suggerimento per Milito che di testa manda a lato di un soffio. Il contatto tra i due si ripete al 44' e questa volta Damato indica il dischetto, tra le proteste laziali, che vorrebbero il fallo avvenuto fuori area.

La ripresa fa capire ben presto che la Lazio non ci sta a salutare così l'Olimpico ed al 12' Castellazzi compie la prima parata su un tiro da fuori di Ledesma, bloccato facilmente. Ben più impegnativo l'intervento per deviare in angolo il tiro di Candreva. Il pari è maturo ed arriva al 14'. Kozak di testa devia in rete una palla dall'angolo. Arriva però anche la notizia del raddoppio dell'Udinese. Altri quattro minuti a La Lazio raddoppia con Candreva. L'Inter appare rassegnata. Solo Milito, Zanetti e Maicon non si arrendono. Un brivido quando Biava centra il palo della propria porta per anticipare Pazzini, entrato al posto di Alvarez. Ma è Mauri a chiudere l'incontro e spegnere gli ultimi sussulti nerazzurri, spedendo in rete la palla respinta da Castellazzi su tiro di Kozak.

CHIEVO-LECCE 1-0

Svanisce a Verona il sogno dei salentini

VERONA - Verona è la città degli innamorati. Non dei miracoli. E di un vero e proprio miracolo aveva bisogno il Lecce per poter ambire alla clamorosa salvezza. Non è arrivato. Intanto perché il Lecce non era padrone del proprio destino e la vittoria del Genoa sul Palermo non ha lasciato aperta nemmeno la porta della speranza. Ma, soprattutto, perché è il Lecce ad impedire che la piccola e flebile speranza si possa concretizzare. Doveva vincere a Verona contro il Chievo, esce sconfitto per una rete nella ripresa di Vacek.

Una retrocessione annunciata dalla sconfitta interna contro la Fiorentina, ma ancora una volta, così come era accaduto al Via del Mare, è la tifoseria salentina a dare una bella lezione di sportività. Finisce con i giocatori del Lecce sotto la curva occupata da un migliaio di sostenitori giallorossi che applaudono senza sosta i loro giocatori. Una bella lezione. Brivio, Esposito, Bojinov sono in lacrime, piange anche Benassi. Il Lecce calcio retrocede tra i cadetti, Lecce città, intesa come tifoseria vince e con merito. Ad onore del vero il Lecce questa gara prova anche a vincerla, ma sulla sua strada trova un Christian Puggioni in stato di grazia. Il portiere gialloblù gioca grazie all'infortunio di Acerbi e dimostra di poter divenire un assoluto protagonista, se non con il Chievo, nel prossimo mercato. Determinante in almeno tre occasioni prima della rete di Vacek, risulta indispensabile anche dopo il vantaggio del Chievo, prima sulla botta da fuori di Giacomazzi, poi sul tentativo ravvicinato di Di Michele.

Dopo il gol il nervosismo dilaga e Carrozzeri ne fa le spese. Entrataccia su Thereau, Banti lo caccia giustamente.

Nel finale il Lecce prova a salvare l'onore, Puggioni lo impedisce, ma sono i tifosi l'arma in più di questa squadra. Assistano alla retrocessione della propria formazione tifando sino alla fine. E in un calcio immerso in un mare di guai ogni tanto di qualche sprazzo di sole c'è davvero tanto bisogno.



FIorentina-CAGLIARI 0-0

Al Franchi vince la noia



FIRENZE - Si chiude una stagione tormentata per Fiorentina e Cagliari. Squadre partite con ben altre ambizioni rispetto ad una salvezza conquistata a una manciata di gare dal termine della stagione. Stagione caratterizzata da problemi tecnici ma soprattutto extra-calcistici. Ora l'imperativo è ricostruire facendo tesoro degli errori commessi.

Non aveva molto da dire la sfida odierna. Il clima da scampagnata primaverile è stato rovinato dalla pioggia e dal vento poderoso. Le uniche occasioni da gol nel primo tempo arrivano per merito di un Cagliari più in palla. Merito di un Nainggolan strabordante. La prestazione di Firenze probabilmente lo riporterà nel vortice del calciomercato. Le voci di un suo passaggio alla Juve si erano infatti raffreddate, anche in virtù di un calo di rendimento del belga. Il centrocampista del Cagliari è stato l'autore del primo tiro in porta della partita, respinto con affanno dal giovane Neto. Il colpo di tacca di Ariaudo salvato sulla linea di porta da Salifu completa il quadro degli highlights di un primo tempo avaro di emozioni.

Nella seconda frazione di gioco le squadre riescono nell'impresa di rallentare ulteriormente i ritmi. Sbadigli a ripetizione. La fiammata iniziale di Thiago Ribeiro è un fuoco fatuo. Pregevole il gesto tecnico del brasiliano. Stop in area, difesa del pallone e destro sul secondo palo. Palla fuori di un nulla. Seguono lunghi tratti di noia assoluta, inframezzata dalla girandola dei campi. Negli ultimi minuti il match vive un inatteso sussulto. Prima il guardalinee strozza in gola a Natali l'urlo del gol personale. Fuorigioco millimetrico sul colpo di testa del difensore ad anticipare una sciagurata uscita di Avramov. Quindi Neto si supera sulla conclusione ravvicinata del solito Nainggolan. Il match si chiude su un errore marchiano di Nenè, capace di divorarsi una colossale occasione da rete.



ASOCIACION CIVIL CASERTANI DE VENEZUELA

L'Associazione Civile Casertani del Venezuela rende noto a tutti gli Associati che gli Uffici della propria Sede sono aperti da lunedì a sabato. Portate a nostra conoscenza i problemi pensionistici, sanitari, di documentazione o di altra natura. Ove possibile, forniremo la soluzione. Potrete inoltre controllare il diritto alla pensione presso il

PATRONATO ENAS-UGL VENEZUELA, A.I.A.S. Associazione Italiana Assistenza Sociale



INDIRIZZO: AV. ELICE, EDF. GELOMACA
PISO 4, CHACAO - CARACAS.
Telefax. 0212-2670116 - Tel. 0212-2670062
E-mail: patroenas.ve@gmail.com

I rossoneri battono il Novara nell'ultima giornata di campionato. A San Siro, nella festa d'addio di tanti grandi campioni: Super Pippo, Zambrotta, Gattuso e Nesta

Il Milan vince nella giornata degli addii

MILANO - E' la giornata degli addii a San Siro. La partita ha ben poco da dire in termini di risultati: il Milan ha perso lo scudetto ed è sicuro del 2° posto, il Novara è retrocesso ormai da tempo. Per cui sotto la lente di ingrandimento ci sono quei giocatori rossoneri che, al termine di questo match, lasceranno la società rossonera: Nesta, Inzaghi, Gattuso, Van Bommel, Zambrotta e forse Clarence Seedorf. Per Ringhio le lacrime iniziano già nel pre-partita, quando lo stadio gli dedica un fantastico tributo. Per gli altri, alcuni partono titolari come Zambrotta e Seedorf, gli altri entrano dalla panchina. Ma passiamo all'analisi del match.

Tutti i tifosi rossoneri, aiutati anche dalle ultime indiscrezioni, sognavano Pippo Inzaghi titolare in questo ultimo match con la maglia del Milan. Purtroppo per loro Allegri non ha voluto accontentarli, e preferisce Cassano come spalla di Ibra. A centrocampo Aquilani, Seedorf, Gattuso e Boateng che uscirà subito per infortunio. Per il Novara, coppia d'attacco Caracciolo-Jeda supportati da Rigoni. Come detto in precedenza, il risultato non conta nulla in una partita come questa, e il Milan ne risente vistosamente. Il match non è per nulla giocato a ritmi blandi, ma la difesa rossonera a volte sembra poco attenta e deconcentrata, mostrando diverse amnesie difensive. Ne approfitta naturalmente un pimpante Novara, sicuramente più propositivo degli avversari in fase offensiva. Al 6' Jeda gira in rete di testa un cross dalla fascia, ma la sua posizione di off-side evidente e subito segnalata dal

guardalinee. Al 19' il Novara passa con Garcia che, lasciato colpevolmente solo in area di rigore, supera Amelia con un tiro di destro. Il Milan non dà segni di ripresa e la squadra piemontese va vicina al raddoppio con Caracciolo che, per due volte di testa, non riesce ad inquadrare la porta. Alla mezz'ora i rossoneri hanno la grande occasione con Seedorf: su calcio d'angolo, palla all'olandese che, solissimo in area, ha tempo di stoppare di petto il pallone, prendere la mira e tirare, ma schiaccia troppo il destro e sbaglia completamente la conclusione. Il Milan si sveglia e all'ultimo minuto della prima frazione non trova il pareggio per un soffio: corner di Seedorf che passa corto a Mesbah. L'ex del Lecce mette in mezzo, Ibra non ci arriva sul pallone che sbatta praticamente addosso ad Aquilani e va fuori di un nulla. L'ex Liverpool non si aspettava il buco dell'olandese e non riesce a colpire verso la porta. Il primo tempo si conclude quindi col Novara in vantaggio per 1-0.

Nel secondo tempo scende in campo un altro Milan. Bastano pochi secondi per capire il diverso atteggiamento della squadra rossonera. Subito Seedorf su punizione scheggia il palo, poi Ibra dal limite dell'area impegna Fontana con un destro potente. Al decimo della ripresa arriva il pareggio: Cassano in fascia serve Flamini che si inserisce benissimo, entra in area e pareggia i conti. 1-1 a San Siro e intanto lo stadio già esulta per il riscaldamento di Pippo Inzaghi. Seedorf, anche lui forse all'addio alla società rossonera,

va vicinissimo al vantaggio al minuto 60' quando dalla fascia si accentra e di sinistro tira sull'esterno della rete. Al 67' è il momento che i tifosi rossoneri aspettano: entra in campo Inzaghi al posto di Cassano. Tutti, ma proprio tutti, cercano di far segnare Pippo: da Seedorf, fino addirittura ad Ibra, voglio il gol del numero 9 rossonero, e all'82' il sogno si avvera: pallone in verticale per lo scatto di Inzaghi, stop di petto e tiro di destro che supera Fontana in uscita. E' il tripudio a San Siro: lo stadio viene giù, tutti acclamano Inzaghi in lacrime sotto la curva. Questo è il gol numero 126 in 11 anni con la maglia rossonera, l'ultimo purtroppo. La partita da qui in poi non ha più nulla da dire, e si aspetta solo il fischio finale per iniziare la festa. La partita si conclude con il risultato di 2-1.

Galliani in lacrime a centrocampo saluta commosso anche Zambrotta e Van Bommel, mentre per Seedorf non è ancora detta l'ultima parola, ma la festa è per Nesta Gattuso e Inzaghi. Agli addetti ai lavori e non, ai milanisti e non, non può non essere dispiaciuto per l'addio alla maglia dei vari senatori, e penso tutti siano felici ed entusiasti che il gol partita, l'ultimo gol della stagione, lo abbia fatto Pippo. Il calcio è uno sport fantastico, a tratti strano e controverso, che può regalare momenti assurdi come quello che è successo in Genoa-Siena, o momenti commoventi come a Torino con Del Piero e a Milano quest'oggi. Si chiude così un ciclo, finisce qui la storia di alcuni giocatori che hanno fatto la storia del calcio italiano.

PARMA-BOLOGNA 1-0

La settimana meraviglia è il derby

PARMA - C'è una squadra che chiude la stagione con una striscia aperta di sette vittorie consecutive, una squadra che ha trovato un'armonia tale da maledire, quasi, un campionato che proprio ora se ne va in archivio. Quella squadra è il Parma che nel derby della via Emilia contro il Bologna incamera la settimana meraviglia consecutiva della sua rinascita primaverile, costringendo i rossoblù, altra nota più che positiva di questo 2012, alla prima sconfitta dopo sette risultati utili consecutivi. Nel giorno dell'addio alla serie A di Marco Di Vaio (guarda caso, poi, proprio in quel Tardini che lo ha consacrato ai massimi livelli), decide un gol di Jonathan Biabiany, il sesto in stagione, sul finire del primo tempo. Tanto basta a consegnare agli uomini di Roberto Donadoni, autore principale della ripresa ducale, l'ottavo posto in graduatoria, ad un passo dal sogno chiamato Europa.

Lo 0-0 uscito negli ultimi tre precedenti tra le due squadre non è l'unico tabù da sfatare, lo è in maniera decisamente più sentita il confronto tra Sebastian Giovinco e Alessandro Diamanti, geni nelle rispettive lampade pronti, pare, a giocarsi la chiamata del ct azzurro per la lista allargata in vista degli Europei. Non è un caso che tanto il Parma quanto il Bologna si affidino alle loro idee, soprattutto nel primo tempo, per trovare il guizzo vincente. Ai punti il faccia a faccia se lo aggiudicherebbe la Formica Atomica, certamente agevolato dal buon primo tempo in chiave offensiva dei crociati, a discapito di un Bologna bravo nel tener palla ma poco ficcante nelle ripartenze. Eppure sono proprio i felsinei a cominciare meglio la partita, al 17' la zampata dell'ex Di Vaio non trova la porta su ottimo inserimento di Rubin (sempre a proposito di ex) mentre

tre minuti più tardi i rossoblù chiedono un calcio di rigore per intervento con il braccio di Zaccardo in area sull'affondo di Kone: Ciampi giudica involontario e ravvicinato l'intervento dell'ex azzurro. Da questo momento in poi è il Parma a prendere il mano le redini della partita e Giovinco si prende il ruolo di protagonista. Al 36' il talento ducale fa le prove generali aprendo per la volè di Lucarelli (mancino a lato), un giro d'orologio più tardi telecomanda il calcio d'angolo su cui Biabiany interviene rubando il tempo alla difesa rossoblù e spedendo alla spalla di Agliardi il gol numero sei in questo campionato, quello che basta ai ducali per chiudere avanti il primo tempo. Il Bologna rientra dagli spogliatoi senza uno spento Ramirez, forse distratto dalle voci di mercato che lo vorrebbero lontano dalle Due Torri nella prossima stagione. Dentro al

suo posto Belfodil. I rossoblù si affidano a Di Vaio in avanti ma in un paio di circostanze sono le decisioni del guardalinee a farli imbestialire, come nel caso del tocco dello stesso capitano con un braccio nel tentativo di anticipare Pavarini, dopo aver eluso la trappola del fuorigioco: tocco, tutt'al più, con il petto. Il Parma è pericoloso quando può ripartire e colleziona due buone occasioni con Lucarelli e Floccari, che non trovano la porta di Agliardi. Al 69' è meravigliosa la standing ovation che saluta Marco Di Vaio, in procinto di iniziare la sua avventura in Canda dopo quattro stagioni a Bologna. Negli ultimi venti minuti c'è spazio per due brividi, un colpo di testa che Belfodil non riesce a indirizzare nello specchio su azione di calcio d'angolo e un destro in corsa di Giovinco che mette paura ad Agliardi. Poi Ciampi fischia tre volte, esaltando la settimana sinfonia del Parma.

La voce **Avisos**
Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte.
Caracas - Venezuela
Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:

Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

ISTITUTO ITALIANO DI CULTURA
UFFICIO CULTURALE DELL'AMBASCIATA D'ITALIA IN VENEZUELA

CERCASI PERSONALE

PROFESSORI DI LINGUA ITALIANA
SEGRETARIA CULTURALE
PERSONALE DI MANUTENZIONE

Interessati inviare curriculum vitae a:
iiccaracas@esteri.it
o telefonare: (0212) 267.91.43 / 04.40

AFFITTO A BOLOGNA, MESI ESTIVI

Monocale centrado, luminoso, moderno, completamente ammobiliado e attrezzado
Affitto anche durante tutto l'anno, centro città, deposito magazzino seminterrato, abitabile, attrezzado, prezzo modico
0414 2607882 0212 7301627

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
LIBRO VERDE 978-980-12-3264-4
LIBRO AZUL 978-980-12-3264-5

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

CASALINGA

Si cerca signora con experiencia nei lavori domestici
Età compresa tra i 30 ed i 50 anni.
Conoscenza della lingua e cucina italiana
Preferibilmente interna con uscite a convenire
Buona paga e un ottimo ambiente di lavoro.
Famiglia corta

Informazioni: 0212-753.26.11 - 0414-313.90.25

AGROPILI-ITALIA (COSTIERA CILENTANA)

Affitto appartamenti pratici, luminosi, freschi, ammobiliati con semplicità ed attrezzati con il mínimo indispensabile per soggiorni temporanei. Siti a 100 metri dal lungomare della città. Prezzi modici da concordare.
Si parla italiano. 0212-2842276; 2867331; 0412 3 203 157

CITTADINANZA ITALIANA - CIUDADANIA ITALIANA

ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA

Con años de experiencia PARA LA CIUDADANÍA
Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones de trabajo o por carretera, compensación)
Derecho penal y Derecho administrativo
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
Tel. (+39)06/96.52.12.05
Fax (+39)06/96.52.12.13
e.mail: studio@avvocatoscicchitano.it web:www.avvocatoscicchitano.it

DISPONIBILE

ASSISTENZA LEGALE IN ITALIA

Il nostro Studio Legale, sito in Barquisimeto e partner di primario Studio Legale nel Nord Italia, offre i servizi di domiciliazione ed assistenza legale in Italia.
Solo su appuntamento: Dr. Francisco Gómez
0251-2542999 - Si parla italiano

DISPONIBILE

Vendo apartamento La Urbina. Excelente ubicación. Con potencial. 118 m2, 3 habitaciones, 2 baños, p/e. Visítelo, compre. 0424-2882521 / 0212-3156743

MARIA TERESA IL GRANDE

Psicoterapeuta bilingue italiano - español
0416 7408096
Atención previa cita.
Caracas: días miércoles. Valencia: días viernes

SE VENDE ESCULTURA

Título: "Recogiendo estrellas para ti"
Medidas: 170 x 60 x 60 Técnica: modelado y vaciado
Materiales: Resina de poliéster y cargas varias sobre hierro.
Año: 2004 Precio: 25.000,00 Bs.
Informa: 04123031514
Victor julio Torrealba
Artista Plástico

Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

Mister Frio

www.misterfrio.com

Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
(0212) 232-5553 / 232-6229

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
Ref. J - 000858535

DISPONIBILE

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA

EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
email: andreaiovino74@gmail.com

TRAMITES DE DOCUMENTOS

Para tramitar la nacionalidad italiana gestionamos Partidas de Nacimiento, Matrimonio y defunción (En Venezuela e Italia), Antecedentes Penales, Datos Filiatorios, etc y los legalizamos y Apostillamos por ante los Ministerios de Relaciones Exteriores y Ministerio de Relaciones Exteriores. Rectificación de Partidas de Nacimiento, Matrimonio y Defunción por Registros Civiles (Jefaturas) del Distrito Capital y Estado Miranda.

Abogada Mónica Lugo. Teléfono: 0414-320.82.32
Mail: monicalugom@gmail.com
Web: www.tramitesdedocumentos.com

Asistencia y consultoría completa en la Republica de PANAMA'

EGAssistance
www.enricogiuliasistance.com
enricogiuli@gmail.com

tel. (00507) 6708 7143
tel. in Caracas 0414 316 6380 - 0412 580 7185

Quinto vincitore diverso in 5 gare disputate. Pastor è il primo venezuelano a vincere in F1 e riporta la Williams al successo. Cresce la Ferrari con Alonso secondo e in testa al mondiale in compagnia di Vettel

Trionfo Maldonado ma Alonso è secondo

BARCELLONA - Non poteva esserci inizio migliore per questo emozionante mondiale. Cinque vincitori differenti in cinque gare disputate e la prima europea regala un risultato storico, leggendario, ovvero il primo trionfo iridato per un pilota venezuelano. Pastor Maldonado vince in Spagna riportando al successo la Williams. Un risultato importantissimo per un team in crescita e che ha attraversato anni difficili. Un premio alla costanza e al sacrificio di Sir Frank Williams, presente ed emozionato.

Ma Montmelò porta fortuna anche agli uomini di Maranello. Dopo il fallimento del 2011 Alonso sfiora il colpaccio portandosi al comando già nella prima curva per poi arrendersi, colpa un pit stop leggermente in ritardo e la manovra punita di Pic che non rispetta la bandiera azzurra per il doppiaggio dello spagnolo. A niente è servito il forcing finale con Alonso capace di recuperare mezzo secondo a giro fino alla lotta finale a suon di DRS. Infine la resa a causa delle Pirelli completamente usurate. Un ottimo weekend per la Ferrari che torna, complice la penalizzazione di Hamilton, in prima fila. Cosa che non succedeva dal Canada nel 2011. Notevoli ed evidenti i passi avanti della Rossa anche se il lavoro da fare è ancora tanto. Le novità studiate a Maranello e portate in pista in Catalogna non possono che essere un interessante punto di partenza per il Cavallino Rampante. Infine la Lotus, in crescita ma vittima di alcune leggerezze imperdonabili come quella che ha compro-



messo in modo definitivo e irreversibile la gara di Kimi Raikkonen. Il finlandese resta in pista con un ordine assai stravagante dal box, ovvero un'altra ipotetica sosta di Ferrari e Williams. Una intuizione completamente sbagliata e che ha fatto ritardare il pit stop di Raikkonen. Follia vera. E ad appesantire la decisione errata dai box il recupero formidabile proprio dell'ex ferrarista che nell'ultimo giro si porta addirittura in scia ad Alonso, Quarto il compagno di Kimi, Grosjean. Nel giorno della ripresa Ferrari arriva la grandissima delusione per la Red Bull. Dopo il successo del Bahrain ecco il nuovo scivolone in Catalogna. Questa è la brutta, bruttissima copia della monoposto in grado di dominare in

lungo e in largo il mondiale 2011. E' vero, hanno fatto di tutto per complicare le cose al team campione ma simili prestazioni non possono trovare giustificazione nel regolamento. Horner e colleghi sbagliano tutto, anche a Barcellona con musetti anteriori cambiati e ricambiati, dal venerdì alla domenica di gara. Qualcosa non va e forse qualcuno sta perdendo il controllo della situazione. Il campione del mondo riesce a salvare il salvabile con un sesto posto che vista la situazione profuma quasi di successo. Vettel che è stato anche penalizzato con un drive through per non aver rispettato la bandiera gialla. Storia ben differente per il collega Mark Webber, undicesimo e fuori dalla zona punti. Tutto da rifare anche se Vettel resiste al primo posto iridato, raggiunto dal ferrarista Fernando Alonso.

Ci si aspettava la grande rimonta di Lewis e l'inglese non ha certo tradito le aspettative. Hamilton parte dall'ultimo posto in griglia e chiude in ottava posizione grazie alla scelta delle due sole soste. Uno sforzo incredibile per Hamilton, da sempre sel-

vaggio con le gomme e oggi costretto a gestire nel migliore dei modi le mescole. Lewis chiude davanti al compagno Jenson Button. Un risultato comunque positivo visto i risultati del sabato di qualifica anche se il team di Woking si è reso ancora una volta protagonista di errori ai box. Incredibile quello nel pit stop di Hamilton, con una gomma lasciata in pienazona di manovra che fa sbattere violentemente la monoposto. Non sembra avere fine quindi la crisi degli uomini McLaren e in Inghilterra si comincia a rumoreggiare di vere o presunte cospirazioni.

Chi fa un passo indietro importante e preoccupante a Montmelò è la Mercedes. Michael Schumacher dopo una discreta partenza decide di puntare Bruno Senna e finisce con il tamponarlo. Il Kaiser cerca di dare responsabilità al pilota Williams ma le immagini sono abbastanza chiare: Michael non è certo esente da colpe. Nico Rosberg finisce la sua gara al settimo posto, superato nel finale da Sebastian Vettel. Sbagliata la scelta di puntare alle morbide invece di sostituire subito il primo set con le hard.

E' stata una gara abbastanza regolare quella di Montmelò. Partenza perfetta di Alonso e il venezuelano Maldonado subito costretto al recupero. Red Bull subito ai box e per vedere qualche cambiamento o colpo di scena bisogna attendere l'errore di Michael Schumacher che tampona Bruno Senna in fase di sorpasso. Il resto sono recuperi, sorpassi e scelte più o meno discutibili ai box. Pirelli ancora una volta decisive e protagoniste con picchi di prestazione e improvvise crisi da gestire. In casa Ferrari resta il problema, ormai di difficile soluzione, Felipe Massa. Pilota che ormai sembra fuori da ogni piano e lontano, sempre più lontano dal suo compagno di squadra. A Barcellona il brasiliano viene addirittura doppiato da Alonso secondo e chiude in quindicesima posizione.

GIRO

Pozzovivo vola nell'alta Irpinia. Hesjedal mantiene a fatica la maglia rosa

LAGO LACENO - Un profeta quasi in patria. Un lucano di Policoro (Matera) ha trionfato sulle sponde del Lago Laceno, nel cuore dell'alta Irpinia. Praticamente a 200 chilometri da casa. Davanti agli occhi dei propri tifosi, dei genitori giunti dalla vicina Basilicata per sostenerlo, Domenico Pozzovivo è partito a testa bassa a poco meno di 7 km dall'arrivo, volando agile sul Colle Molella e conquistando il Gp della montagna, ma soprattutto l'8ª tappa del 95° Giro ciclistico d'Italia. Nemmeno gli ultimi 4 km di pianura lo hanno fermato. Né tantomeno ha avuto problemi a resistere quando lo spagnolo dal nome impronunciabile, Benat Elorriaga Intxausti, ha lasciato il gruppo, buttandosi invano e disperatamente al suo inseguimento.



Pozzovivo, uno scricciolo di 165 centimetri, che vola in salita ed esulta come un calciatore quando si presenta solo sul traguardo, roteando il dito indice della mano e ridendo di gusto, sembrava un ciclope, un gigantesco masso lanciato in una discesa ripidissima, non un corridore tascabile di appena 53 chili. Aveva fatto faville nell'ultimo Giro del Trentino, aperitivo della corsa rosa, scalando con invidiabile agilità il muro di Punta Veleno, nella 3ª tappa, e presentandosi da solo a braccia alzate sotto lo striscione del traguardo. Ieri ha vinto la sua prima tappa nella corsa che più conta. Laureato in economia aziendale, appassionato di meteorologia, Pozzovivo forse non vincerà il Giro d'Italia, solo perché non è un cronoman, ma nelle salite che contano bisognerà fare i conti con lui.

Tutte le montagne storiche devono ancora essere scalate e, se in una tappa non troppo adatta alle sue caratteristiche (perché con una salita breve) come quella di ieri, è riuscito nell'impresa di scavare un vuoto alle proprie spalle, ci si chiede: cosa riuscirà a ottenere quando si arriva a 2 mila o addirittura a quasi 3 mila metri d'altezza (come nel caso di Passo dello Stelvio)? L'azione dello scalatore lucano ha messo alle corde il canadese Ryder Hesjedal, che alla fine è comunque riuscito a conservare la maglia rosa, faticando più del previsto, gettando il cuore oltre l'ostacolo. Il corridore della Garmin-Barracuda ha digrignato i denti, riuscendo a non andare fuori giri. Salendo con il proprio passo, grazie anche all'aiuto di Stetina, Vandeveld e compagni, ha limitato i danni, conservando 9" su Joaquin Rodriguez e 15" sul siciliano Paolo Tiralongo, vittorioso sabato a Rocca di Cambio.

Si avvicina alla vetta della classifica il ceco Roman Kreuziger, che ieri si è visto in testa al gruppo sull'ultima salita, ma come un proiettile inesplosivo è rimasto in canna e non ha lasciato traccia nella storia della tappa. Chissà, forse avrebbe pure potuto provare la gamba; l'impressione è che non voglia scoprirsi quando mancano ancora due settimane alla fine del Giro. Stesso discorso per gli altri big, tutti racchiusi in una manciata di secondi, tutti apparentemente in grado di ottenere tanto, o niente. C'è chi gioca a nascondino, chi ogni tanto lancia segnali, chi scopre le proprie carte e fa capire di esserci. Come ha fatto oggi Pozzovivo, che ha colto l'attimo e, nonostante la scarsa profondità della salita, è partito come un treno. Resta da capire se i suoi avversari non hanno avuto la forza o non hanno semplicemente voluto rimanergli alle costole. Le prossime salite, non certo la tappa di oggi che si conclude in Ciocciaria e dura soltanto 166 km, riusciranno a svelarlo.

NAZIONALE

I 32 convocati di Prandelli verso l'Europeo, c'è Marco Verratti del Pescara

ROMA - Questa la lista dei 32 calciatori convocati dal ct Cesare Prandelli per i test fisici verso Euro 2012, che si terranno oggi e domani a Coverciano.

Portieri: Gianluigi Buffon (Juventus), Salvatore Sirigu (Paris Saint Germain), Morgan De Sanctis (Napoli), Emiliano Viviano (Palermo).

Difensori: Cristian Maggio (Napoli), Domenico Criscito (Zenit San Pietroburgo), Ignazio Abate (Milan), Federico Balzaretto (Palermo), Davide Astori (Cagliari), Salvatore Bocchetti (Rubin Kazan), Leonardo Bonucci (Juventus), Andrea Barzagli (Juventus), Giorgio Chiellini (Juventus), Andrea Ranocchia (Inter), Angelo Ogbonna (Torino).

Centrocampisti: Andrea Pirlo (Juventus), Claudio Marchisio (Juventus), Emanuele Giaccherini (Juventus), Daniele De Rossi (Roma), Thiago Motta (Paris Saint Germain), Antonio Nocerino (Milan), Riccardo Montolivo (Fiorentina), Ezequiel Schelotto (Atalanta) Luca Cigarini (Atalanta), Alessandro Diamanti (Bologna), Marco Verratti (Pescara).

Attaccanti: Antonio Cassano (Milan), Mario Balotelli (Manchester City), Sebastian Giovinco (Parma), Antonio Di Natale (Udinese), Mattia Destro (Siena), Fabio Borini (Roma).

Il gruppo, tranne i giocatori di Juventus e Napoli - impegnate domenica prossima nella finale di Coppa Italia a Roma - si ritroverà oggi a Firenze. Entro le 12 (ora di Roma) del 29 maggio, Prandelli consegnerà all'Uefa la lista ufficiale dei 23 per Euro 2012.



LONDRA 2012

La pallavolo conquista le olimpiadi

ROMA - La Nazionale maschile di pallavolo ha conquistato il pass per Londra, grazie alla vittoria del Torneo di Qualificazione olimpica che si è disputato a Sofia. La formazione guidata dal Ct Mauro Berruto - composta da Simone Parodi, Alessandro Fei, Michail Lasko, Ivan Zaytsev, Luigi Mastrangelo, Dragan Travica, Andrea Bari, Samuele Papi, Cristian Savani, Jiri Kovar, Emanuele Birarelli e Dante Boninfante - ha battuto in finale la Germania per 3-2.

Dopo la nazionale femminile quindi anche quella maschile ottiene la certezza della partecipazione ai Giochi: sono quattro le squadre azzurre qualificate per Londra, considerando anche il Settebello e il Setterosa di pallanuoto.

I qualificati azzurri salgono complessivamente a quota 219. In assoluto, quella di ieri, è stata la giornata che - dall'inizio della fase di qualificazione - ha regalato il maggior numero di pass all'Italia: diciotto - quattro dall'atletica (gli ostacolisti Abate e Caravelli e i marciatori Rubino e Rigaud), due dalla canoa (Camporese e Ferrari) e i dodici della pallavolo. Senza dimenticare che Benedetti e De Luca nel pentathlon hanno ottenuto la possibilità di giocare i due pass per Londra con Giancamilli e Petroni.



Repuestos ENACAR, C.A.
Venta de Repuestos Legítimos
FIAT

PRESENTA

nel mondo dello sport

Av. Universitaria, Edf. Los Chaguaramos.
Locales 2 y 3 - Los Chaguaramos. Caracas
Telfs: 662.20.05 - 662.15.81
662.59.24 - 662.59.95 - 693.08.29



Del Piero

J-0003122-0

REPUESTOS REIGA C.A.

Entrega inmediata
Mayor y Detal. Excelentes precios. Envíos Contrareembolso
Reparto motorizado Caracas.

Av. Nueva Granada. Ed. Centro Comercial Industrial,
locales 1 y 2 (al lado del Ince) Las Acacias.
Telfs.: 632.7548 - 6430 - 7765 - 8011 . Fax: 632.8251
E-mail: repuestosreiga@cantv.net

Risultati 38ª giornata

- FIorentina - CAGLIARI 0-0
- MILAN - NOVARA 2-1
- PARMA - BOLOGNA 1-0
- CHIEVO - LECCE 1-0
- LAZIO - INTER 3-1
- JUVENTUS - ATALANTA 3-1
- CESENA - ROMA 2-3
- CATANIA - UDINESE 0-2
- GENOA - PALERMO 2-0
- NAPOLI - SIENA 2-1

I verdetti

- CAMPIONE D'ITALIA: JUVENTUS**
- QUALIF. CHAMPIONS LEAGUE: JUVENTUS E MILAN**
- PRELIMINARI CHAMPIONS L: UDINESE**
- EUROPA LEAGUE: LAZIO E NAPOLI**
- RETROCEDONO IN SERIE B: LECCE, NOVARA E CESENA**

Serie A / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In Casa						Fuori Casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Juventus	84	38	23	15	0	68	20	19	13	6	0	40	12	19	10	9	0	28	8
2 Milan	80	38	24	8	6	74	33	19	12	5	2	36	11	19	12	3	4	38	22
3 Udinese	64	38	18	10	10	52	35	19	13	4	2	33	13	19	5	6	8	19	22
4 Lazio	62	38	18	8	12	56	47	19	10	6	3	28	16	19	8	2	9	28	31
5 Napoli	61	38	16	13	9	66	46	19	10	6	3	39	22	19	6	7	6	27	24
6 Inter	58	38	17	7	14	58	55	19	10	4	5	36	27	19	7	3	9	22	28
7 Roma	56	38	16	8	14	60	54	19	10	5	4	39	22	19	6	3	10	21	32
8 Parma	56	38	15	11	12	54	53	19	10	5	4	34	20	19	5	6	8	20	33
9 Bologna	51	38	13	12	13	41	43	19	8	4	7	23	24	19	5	8	6	18	19
10 Chievo	49	38	12	13	13	35	45	19	8	6	5	16	15	19	4	7	8	19	30
11 Catania	48	38	11	15	12	47	52	19	9	5	5	24	15	19	2	10	7	23	37
12 Atalanta (-6)	46	38	13	13	12	41	43	19	9	6	4	23	15	19	4	7	8	18	28
13 Fiorentina	46	38	11	13	14	37	43	19	7	7	5	24	22	19	4	6	9	13	21
14 Siena	44	38	11	11	16	45	45	19	8	4	7	27	19	19	3	7	9	18	26
15 Cagliari	43	38	10	13	15	37	46	19	7	8	4	23	16	19	3	5	11	14	30
16 Palermo	43	38	11	10	17	52	62	19	10	3	6	38	30	19	1	7	11	14	32
17 Genoa	42	38	11	9	18	50	69	19	9	6	4	29	24	19	2	3	14	21	45
18 Lecce	36	38	8	12	18	40	56	19	3	6	10	22	29	19	5	6	8	18	27
19 Novara	32	38	7	11	20	35	65	19	5	8	6	20	27	19	2	3	14	15	38
20 Cesena	22	38	4	10	24	24	60	19	2	7	10	15	24	19	2	3	14	9	36

Cannonieri

Gol	Giocatore
28	Ibrahimovic Z. (Milan),
24	Milito D. (Inter),
23	Cavani E. (Napoli), Di
	Natale A. (Udinese),
18	Palacio R. (Genoa),
16	Denis G. (Atalanta), Mic-
	coli F. (Palermo),
15	Giovinco S. (Parma),
14	Jovetic S. (Fiorentina),
13	Klose M. (Lazio),
12	Destro M. (Siena),
11	Calaiò E. (Siena), Di
	Michele D. (Lecce), Osvaldo D.
	(Roma), Rigoni M. (Novara),
10	Di Vaio M. (Bologna),
	Matri A. (Juventus), Nocerino
	A. (Milan), Pinilla M. (Cagliari),
9	Borini F. (Roma), Hamsik
	M. (Napoli), Lavezzi E. (Napoli),
	Lodi F. (Catania), Marchisio C.
	(Juventus), Vucinic M. (Juven-
	tus).

Risultati 40ª Giornata

- BARI - BRESCIA 2-2
- EMPOLI - VICENZA 1-1
- LIVORNO - SASSUOLO 0-0
- PADOVA - GUBBIO 3-0
- VARESE - ASCOLI 4-0
- ALBINOLEFFE - VERONA OGGI
- CROTONE - NOCERINA 3-1
- JUVE STABIA - SAMPDORIA 1-2
- MODENA - GROSSETO 2-1
- REGGINA - CITTADELLA 2-3
- PESCARA - TORINO 2-0

Prossimo Turno 20/5/2012

- VERONA - VARESE 19-MAG
- ASCOLI - CROTONE
- CITTADELLA - JUVE STABIA
- GUBBIO - ALBINOLEFFE
- SASSUOLO - REGGINA
- SAMPDORIA - PESCARA
- TORINO - MODENA
- BRESCIA - LIVORNO
- GROSSETO - EMPOLI
- NOCERINA - PADOVA
- VICENZA - BARI

Serie B / Risultati e classifiche

Squadre	Pti.	Totale						In casa						Fuori casa					
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
1 Pescara	77	39	24	5	10	86	52	19	14	2	3	44	20	20	10	3	7	42	32
2 Torino	76	39	22	10	7	52	28	19	14	4	1	34	14	20	8	6	6	18	14
3 Sassuolo	74	39	20	14	5	50	28	20	10	7	3	23	12	19	10	7	2	27	16
4 Verona	73	39	22	7	10	55	39	20	14	4	2	31	14	19	8	3	8	24	25
5 Varese	68	40	19	11	10	54	37	20	9	5	6	24	16	20	10	6	4	30	21
6 Sampdoria	67	40	17	16	7	51	28	20	9	8	3	28	11	20	8	8	4	23	17
7 Padova	63	40	18	9	13	56	53	20	10	5	5	25	23	20	8	4	8	31	30
8 Brescia	57	40	15	12	13	46	43	20	8	4	8	23	24	20	7	8	5	23	19
9 Reggina	55	40	14	13	13	62	52	20	9	7	4	35	27	20	5	6	9	27	25
10 Juve Stabia (-4)	54	40	15	13	12	51	46	20	10	6	4	32	22	20	5	7	8	19	24
11 Modena	51	40	12	15	13	49	55	20	9	6	5	30	26	20	3	9	8	19	29
12 Crotone (-2)	49	40	12	15	13	54	54	20	8	7	5	33	25	20	4	8	8	21	29
13 Cittadella	48	40	13	9	18	49	60	20	8	3	9	27	30	20	5	6	9	22	30
14 Grosseto	48	40	11	15	14	46	57	20	5	8	7	25	32	20	6	7	7	21	25
15 Bari (-6)	47	40	13	14	13	43	45	20	4	11	5	20	21	20	9	3	8	23	24
16 Ascoli (-7)	43	40	13	11	16	42	48	20	7	5	8	21	19	20	6	6	8	21	29
17 Empoli	43	40	11	10	19	44	56	20	7	6	7	26	31	20	4	4	12	18	25
18 Livorno	39	39	9	12	18	42	48	20	4	6	10	20	26	19	5	6	8	22	22
19 Vicenza	38	40	8	14	18	37	60	20	5	6	9	16	24	20	3	8	9	21	36
20 Nocerina	37	40	9	10	21	49	70	20	5	5	10	27	36	20	4	5	11	22	34
21 Gubbio	32	40	7	11	22	36	64	20	6	7	7	22	22	20	1	4	15	14	42
22 Albinoleffe	25	39	5	10	24	36	67	19	3	6	10	17	32	20	2	4	14	19	35

Cannonieri

Gol	Giocatore
27	Immobile C. (Pescara),
21	Sau M. (Juve Stabia),
20	Sforzini F. (Grosseto),
19	Sansone G. (Sassuolo),
18	Insigne L. (Pescara),
17	Calci C. (Crotone), Tavano F.
	(Empoli),
16	Jonathas C. (Brescia), Pozzi
	N. (Sampdoria), Sansovini M.
	(Pescara),
13	Abbruscato E. (Vicenza),
	Papa Waigo N. (Ascoli),
12	Cellini M. (Modena), Cocco
	A. (Albinoleffe), Dionisi F. (Livor-
	no), Gomez Taleb J. (Verona),
	Paulinho S. (Livorno),
11	Cacia D. (Padova), Ceravolo
	F. (Reggina), Florenzi A. (Croto-
	ne),
10	Antenucci M. (Torino), Ca-
	staldo L. (Nocerina), De Luca
	G. (Varese), Di Gennaro D.
	(Modena)





Il nostro quotidiano

La voce



16 | lunedì 14 maggio 2012

Hotmail tiene el 85% de penetración en Venezuela y actualmente el 10% de ellos utilizan SkyDrive, señaló, Alejandro Torres, gerente de Negocios y sistemas operativos de Microsoft

SkyDrive se rediseña para mejorar el interfaz

CARACAS- La empresa Microsoft relanzó recientemente su servicio SkyDrive, un servicio gratuito de almacenamiento en la nube que brinda a los usuarios un producto reajustado a sus necesidades.

El nuevo diseño de Microsoft SkyDrive brinda a los usuarios venezolanos una interfaz más amigable para compartir sus archivos y fotos, facilitando su envío a través de diferentes dispositivos y redes sociales.

Alejandro Torres, Gerente de Negocios de Sistemas Operativos y Aplicaciones de Productividad en el Escritorio de Microsoft Vene-

zuela, indicó que "Hotmail tiene el 85% de penetración en el país y actualmente el 10% de ellos utilizan SkyDrive, lo que indica que existe una gran cantidad de personas que se encuentran usándolo en estos momentos. Es por esto que en Microsoft le brindamos a dichos usuarios la oportunidad de trabajar a través de SkyDrive como si fuera desde su computador personal o de oficina".

Una lucha continúa que lleva Microsoft es contra el SPAM, llamados correos basura. En promedio, un usuario de Hotmail recibe boletines informativos o cupones de ofertas (50%),

actualizaciones de redes sociales (20%) y apenas un 20% de sus email son de contactos reales. Dos de cada diez. Eso ha motivado a los ingenieros de Microsoft a reducir el volumen de SPAM en la bandeja de entrada que pasó de un 35% a 3% en promedio (0% en las cuentas nuevas). Aquí es clave la herramienta de control del correo gris donde indicamos que emails no queremos ver en el futuro y moverán a una carpeta de archivados, lejos del buzón de entrada.

Otra de las novedades es que reúne en el mismo lugar todos los documentos

que han compartido los contactos, de manera que ya no es necesario buscar los vínculos o las invitaciones entre los emails de las bandejas de entrada. También pueden conceder permisos para editar, sin necesidad de saber de antemano las direcciones de Windows Live de los receptores.

Microsoft SkyDrive se encuentra dirigido a todos los segmentos del país bien sea estudiantes, trabajadores independientes, usuarios de hogar, organizaciones de desarrollo social, PYMES, entre otros, y puede ser aprovechado por la mayoría de las personas en Venezuela.

BREVES

Frío Tecnología 2012 en el CIEC

Del 16 al 19 de mayo se realizará el magno evento de la Refrigeración y Aires Acondicionados, Frío Tecnología 2012, en el Centro Internacional de Exposiciones de Caracas, CIEC, organizado por Confex y auspiciado por la Cámara Venezolana de la Ventilación, Aires Acondicionados y Refrigeración, Venacor.

Venacor está celebrando sus 45 años de fundada; una cámara de mucho peso en la economía, en virtud de que trabaja con el frío y la refrigeración, indispensable para todo el quehacer nacional.

El acto de inauguración será el 16 de mayo, a la 1:00 de la tarde en el que participarán, Guido Tassini, como presidente de Confex; Higgins Patiño como presidente de Venacor y Gonzalo Morales, presidente fundador de esa organización empresarial.



BANCA

Lanzan la tarjeta Banesco American Express Prestige

CARACAS- Banesco Banco Universal y American Express anunciaron el lanzamiento de la tarjeta de crédito Banesco American Express® Prestige, un producto que va dirigido al segmento premium de Banesco y que ofrece ventajas y beneficios en viajes y entretenimiento así como una de las líneas de crédito más competitivas del mercado.

Juan Carlos Escotet Rodríguez, presidente de la Junta Directiva de Banesco, y Carlos Pascual, Gerente General y Vicepresidente de Ameri-

can Express Servicios de la Red Global América Latina y el Caribe, hicieron el anuncio en acto realizado en la sede de Banesco.

Escotet Rodríguez explicó que la Tarjeta Banesco American Express® Prestige fue diseñada en conjunto por las dos empresas con el objetivo de ofrecer un producto diferenciado a los clientes premium del banco. "Uno de los factores diferenciadores de esta tarjeta es que está enfocada al segmento de viajes y entretenimiento, por lo cual le ofrecemos diferentes beneficios al titular como seguro

de viaje hasta por 1 millón de dólares, asistencia médica en caso de emergencias y seguro por pérdida o retraso en maletas, entre otros", dijo Escotet Rodríguez.

Pascual destacó que de esta manera se amplía el portafolio de productos American Express que ofrece Banesco a sus clientes. "Banesco American Express® Prestige es la tarjeta por excelencia para las necesidades de viaje y entretenimiento y consumos de todos los días ya sea en destinos locales o en el extranjero", reveló Pascual.



Cuando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRÍO
BREMA Ice Makers
Ice-O-Matic
Scotsman
Canrowoc

www.misterfrio.com
Mister Frío

Prueba la diferencia! Visítenos en Bolcita Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela. (0212) 232-5553 / 232-6229

Sus Festejos y Conferencias en una excelente ubicación



Servicio de Valet - parking y estacionamiento gratis



Hotel Las Américas



Salas de Conferencia (Con conexión inalámbrica a Internet) (Servicio de Fax) Centro de Negocios Sistema de Seguridad Conexión Wi-Fi Servicio de Taxi

Final Av. Casanova, Sabana Grande, Caracas - Venezuela
Teléfonos: (0212) 951.7387 - 951.7985 - 951.7596 - Fax: (0212) 951.1717
e-mail: americas@cantv.net - www.hotel.lasamericas.com.ve